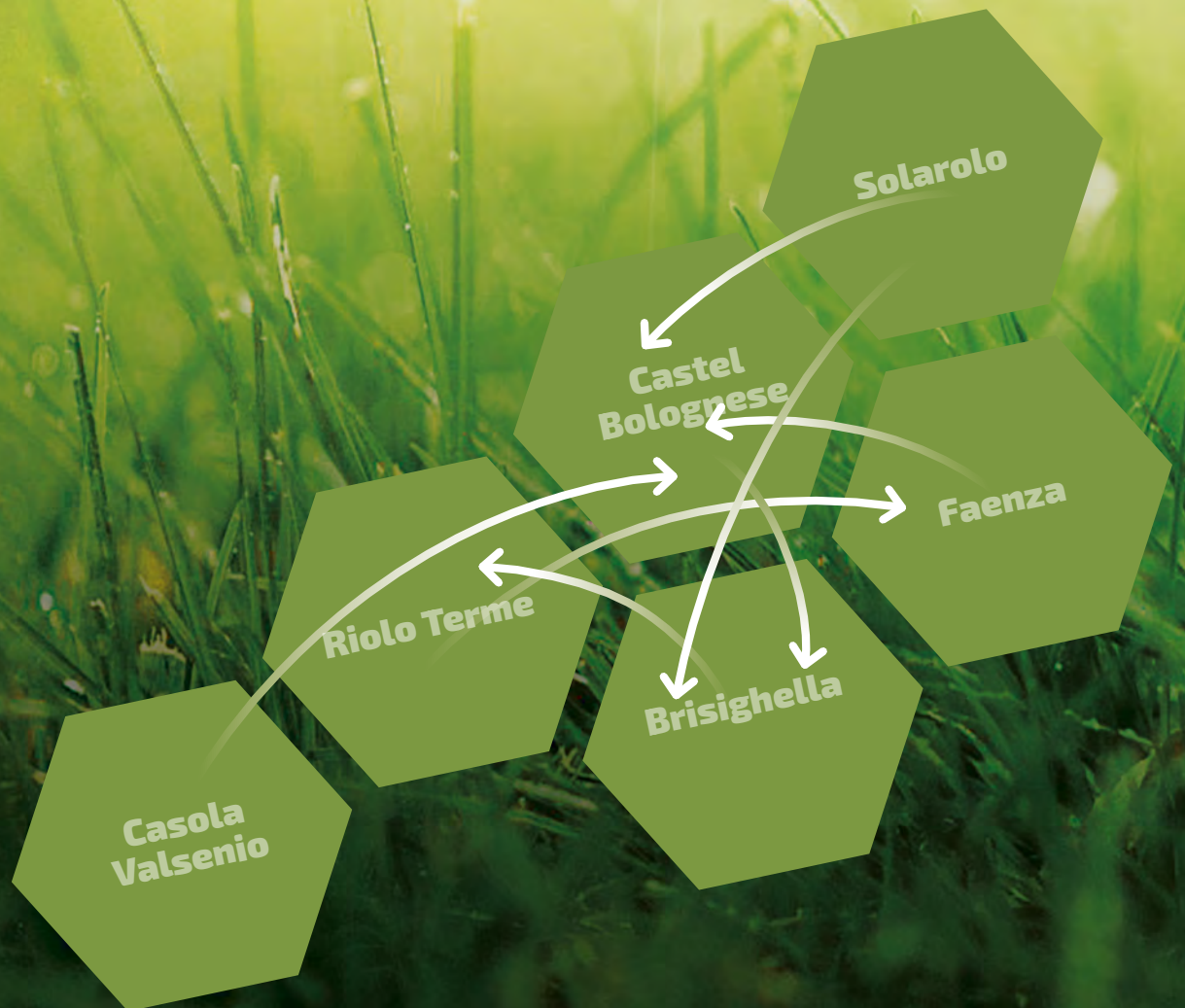


Report Integrato 2020



Highlights

Capitale Umano

• Dipendenti che hanno partecipato ai corsi di formazione / Totale dipendenti 2020 (%):

90

• Dipendenti in smart working 2020 (%):

85

Capitale Organizzativo

• Tempo medio che intercorre fra la data di adozione delle determinazioni di impegno e l'esecutività 2020 (gg):

4,35

• Sedute dei Consigli Comunali dei Ragazzi 2020 (n.):

8

Capitale Relazionale Sociale

• Grado di copertura della domanda di accesso ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) 2020 (%):

97,63

• Patti per i Beni comuni sottoscritti 2020 (n.):

20

Capitale Materiale

• Alloggi ERP
ripristinati 2020 (n.):

61

• Variazione dei chilometri di
piste ciclopedonali 2020
rispetto al 2019 (%):

+ 4,3

Capitale Naturale

• Kilowatt 2020 consumati
in meno rispetto al 2019
grazie a investimenti in
risparmio energetico (KW):

330.293

• Raccolta differenziata
dei rifiuti 2020 (%):

57,52

Capitale Finanziario

• Tempi medi di
pagamento 2020 (gg):

26,69

• Contributi per attività
scolastiche di sostegno
allo studio 2020 (€):

49.500

Lettera di presentazione | p 3

Identità e contesto di riferimento | p 4

Il territorio di riferimento | p 8

I comuni dell'Unione della Romagna Faentina | p 10

La popolazione dell'Unione della Romagna Faentina | p 12

Le attività economiche | p 15

Le funzioni fondamentali dell'Unione | p 22

Servizi pubblici locali affidati dai Comuni all'Unione | p 24

Governance | p 30

Il principio di distinzione | p 32

Organi istituzionali | p 33

Strategie e Rischi | p 40

Le quattro aree strategiche | p 42

Matrice di materialità | p 45

Modello di Gestione | p 46

Capitale Organizzativo | p 50

Capitale Relazionale | p 57

Capitale Umano | p 60

Capitale Naturale | p 62

Capitale Materiale | p 63

Capitale Finanziario | p 64

Performance | p 68

Output | p 70

Outcome | p 74

Prospettive future | p 80

Piano metodologico operativo | p 82

Le reti e le interconnessioni | p 84

Lavoro e attrattività | p 86

I servizi di prossimità per i cittadini | p 87

Nota metodologica | p 90

Cari Stakeholder,

è con piacere che vi presentiamo il primo Report Integrato dell'Unione della Romagna Faentina, riferito all'anno 2020.

Questo progetto ha un significato molto preciso per l'operato della nostra Unione. Ci troviamo in un momento storico nel quale le amministrazioni pubbliche sono chiamate a mettersi fortemente in discussione, per via sia degli eventi pandemici che hanno interessato il mondo intero nell'ultimo anno, sia a causa di un sistema sociale ed economico globale che richiede una sempre maggiore qualità dei servizi da parte degli enti pubblici e di tutti coloro che fanno parte delle loro catene del valore.

In questo contesto, l'Unione della Romagna Faentina ha sentito l'esigenza di divulgare a tutti i propri stakeholder i perimetri proprio ambito amministrativo, che si sta evolvendo velocemente e al quale è richiesta una continua azione di rinnovamento a favore del benessere economico, sociale e ambientale delle comunità.

Per fare questo servono strumenti che accompagnino l'organizzazione dell'Unione verso tali cambiamenti, stimolando la struttura e gli uffici a condividere nuove riflessioni e a integrare i diversi approcci che le comunità e i territori esprimono. La scelta di adottare il Report Integrato come strumento di rendicontazione va in questa direzione. Il Report Integrato, infatti, rappresenta uno strumento di rendicontazione innovativo che ha l'obiettivo di rappresentare il processo di creazione di valore di un'organizzazione, mettendo in evidenza le modalità di interazione tra le diverse tipologie di Capitali, i risultati della gestione e gli impatti generati. Proprio per la sua impostazione, rappresenta uno strumento in grado di trasformare l'attività amministrativa, accompagnarla nel suo processo evolutivo, individuandone i punti di forza e le criticità, con l'obiettivo di aggiornarli anche rispetto a un contesto pubblico che è diverso rispetto agli anni passati. In particolare, il Report Integrato permette di rendere tutti gli stakeholder dell'Unione della Romagna Faentina maggiormente consapevoli

del valore creato dal territorio, sia dal punto di vista dei capitali tangibili, sia rispetto ai capitali intangibili e ai principi di sostenibilità.

All'interno di questo contesto, il riferimento all'Agenda ONU 2030 ricopre un'importanza rilevante, se si considera l'urgenza con cui le organizzazioni di tutto il mondo sono chiamate a riconsiderare le proprie azioni, i propri piani di sviluppo e i propri impatti. Riflettere su come l'azione dell'Unione della Romagna Faentina incida sul raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU diviene quindi un passo fondamentale per la sostenibilità del territorio, sia a livello locale sia a livello globale.

Oggi, infatti, non si può più prescindere dal considerare gli effetti dei nostri stili di vita e delle nostre azioni amministrative rispetto al contesto globale. Si tratta di una responsabilità nei confronti dei cittadini e di tutte le generazioni future.

Per l'Unione della Romagna Faentina, dunque, i termini "partecipazione" e "sostenibilità" rappresentano gli strumenti chiave con cui poter superare le sfide del futuro. Nella volontà di proiettare, in modo sempre più attuale ed efficace, la percezione dei cittadini dell'Unione quali membri di comunità territoriali e allo stesso tempo di comunità globali, vi esponiamo il risultato della nostra attività di rendicontazione, per condividere una visione comune, obiettivi strategici integrati, nonché un linguaggio nuovo che ci auguriamo possa divenire un nuovo punto di partenza per lo sviluppo del nostro territorio.

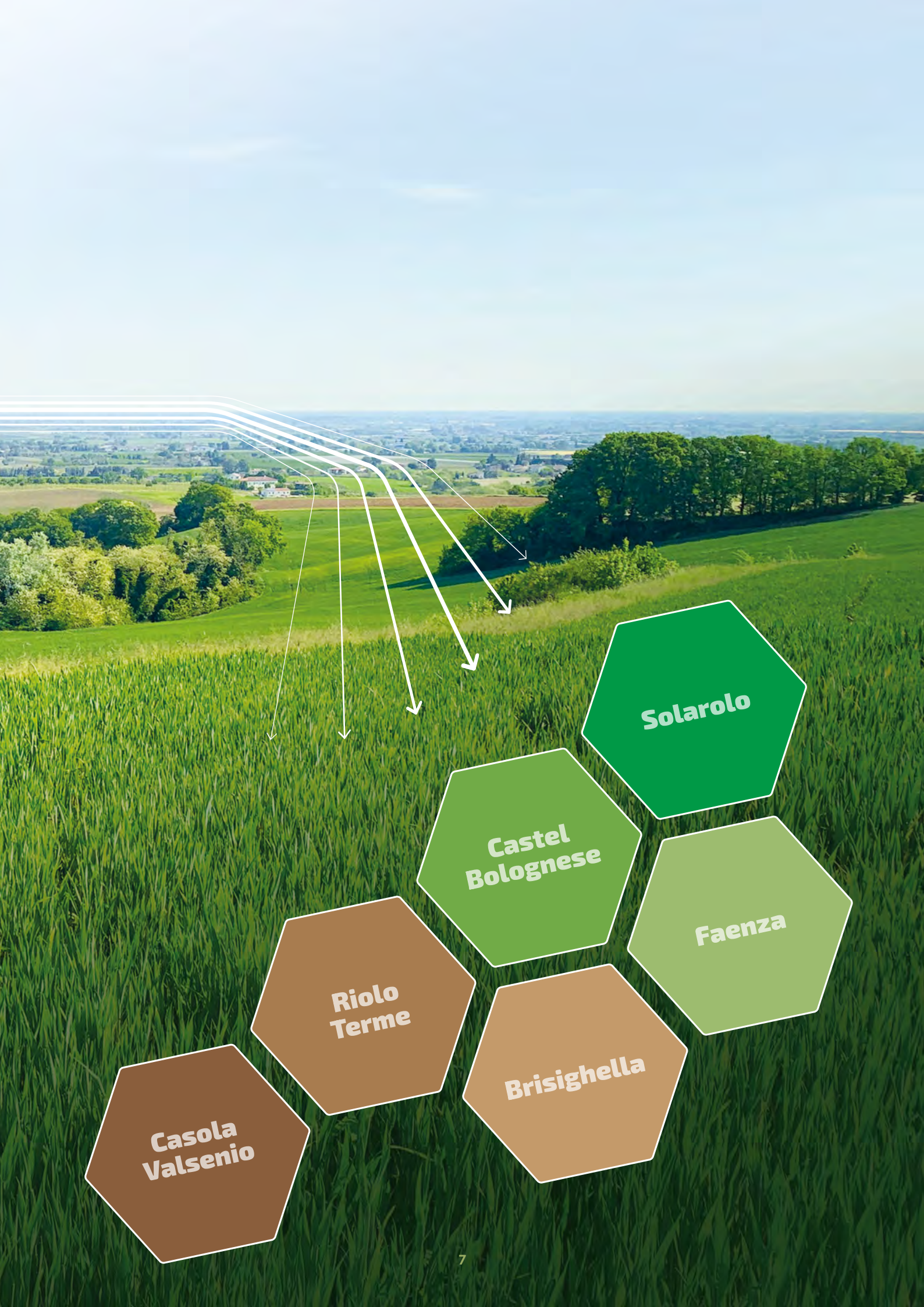


Massimo Isola
Presidente dell'Unione della Romagna Faentina

Identità e Contesto di riferimento

L'Unione della Romagna Faentina (URF)
è un'Unione di Comuni della Regione Emilia Romagna,
costituita il 1° gennaio 2012 tra i Comuni di
Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Brisighella,
Casola Valsenio e Riolo Terme

Vista panoramica del territorio faentino



Solarolo

**Castel
Bolognese**

Faenza

**Riolo
Terme**

Brisighella

**Casola
Valsenio**

finalità

Le Unioni di Comuni, ai sensi dell'art. 44 della Costituzione, sono Enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili e se non diversamente disciplinate, i principi di ordinamento del D.Lgs 267/2000, altrimenti denominato TUEL, che rispondono allo scopo di razionalizzare le risorse pubbliche e di garantire una maggiore quantità e qualità delle funzioni e dei servizi forniti ai cittadini e alle imprese, garantendo l'efficienza e l'efficacia della gestione, in modo più adeguato di quanto non lo consentirebbe la frammentazione dei Comuni membri.

Declinato nel contesto dei territori dei sei Comuni che ne fanno parte, alla base dell'idea costitutiva dell'Unione della Romagna Faentina vi è pertanto una volontà associativa, orientata a definire e promuovere lo sviluppo e l'integrazione dei territori dei Comuni aderenti.

*Come definito dal proprio Statuto, l'Unione della Romagna Faentina **persegue queste finalità***

Organizza e gestisce l'esercizio associato di funzioni proprie dei Comuni o a questi conferite dalla Regione o da altri soggetti.

Promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche etniche, culturali e sociali proprie del territorio montano.

Promuove lo sviluppo ed il progresso civile dei suoi cittadini e garantisce la partecipazione delle popolazioni locali alle scelte politiche e all'attività amministrativa.

Riconosce come valore la partecipazione dei cittadini e norma negli appositi regolamenti le modalità per rendere attiva e concreta tale partecipazione.

Garantisce, assicura e promuove, nel perseguimento della propria azione politica ed amministrativa, le pari opportunità tra generi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono, ad ambo i sessi, la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica, prevenendo altresì pregiudizi e azioni lesive del rispetto della persona.

Riconosce "il Diritto all'acqua", ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come "bene comune pubblico".

Programma ed attua, per l'area di competenza, la politica per la montagna.

Esercita le funzioni conferite dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni appartenenti.

Gestisce gli interventi speciali per la montagna promossi dalla Unione Europea o dalle leggi statali e regionali.

Promuove, studia, indirizza e favorisce l'esercizio associato delle funzioni comunali.

Partecipa alla programmazione generale e settoriale della Regione e degli enti di governo sub-regionale con propri piani e/o programmi e con l'approvazione di specifici documenti di proposta nelle materie che interessano le aree montane.

Il territorio di riferimento

L'Unione della Romagna Faentina si è costituita a seguito dell'adesione dei Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo all'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (ex Comunità Montana dell'Appennino Faentino soppressa con decorrenza 31 agosto 2009), che in sede di allargamento e di conseguente modifica del preesistente atto costitutivo, è stata ridenominata "Unione della Romagna Faentina".

L'ambito territoriale dell'Unione coincide con quello dei Comuni che la costituiscono, i quali si posizionano nella porzione sud-occidentale della Provincia di Ravenna.

L'Unione, che ha sede presso il Comune di Faenza, è strutturata in due sub-ambiti (cfr Fig.1.1):

il sub ambito Appennino Faentino composto dai Comuni collinari di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, appartenuti, prima alla disciolta Comunità Montana dell'Appennino Faentino, poi all'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme;

il sub ambito Pianura Faentina composto dai Comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo.



I sub-ambiti sono finalizzati a consentire un'organizzazione dei servizi dell'Unione più flessibile in relazione alle specificità territoriali e dimensionali dei Comuni aderenti.

L'Unione della Romagna Faentina si estende su un territorio di 597,07 Km², conta 88.601 abitanti al 31 dicembre 2019, con una conseguente densità abitativa pari a 148,4 abitanti su km².

La superficie di montagna rappresenta il 33,7% del totale e i 3 comuni montani, ovvero Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, hanno una densità di popolazione per km² più bassa dei tre comuni di pianura.

Il Comune di Faenza, con 58.953 residenti, è il Comune più popoloso e con la maggior estensione in km², circa 216 km².

Il Comune di Casola Valsenio con 2.492 residenti è il meno popoloso e Solarolo, il Comune più piccolo in termini di superficie, ha una densità di 173,05 abitanti su km². Casola Valsenio e Solarolo sono i due Comuni con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e in tutta l'area dell'Unione il 19% della popolazione vive in case sparse.

Territorio
597,07 km²

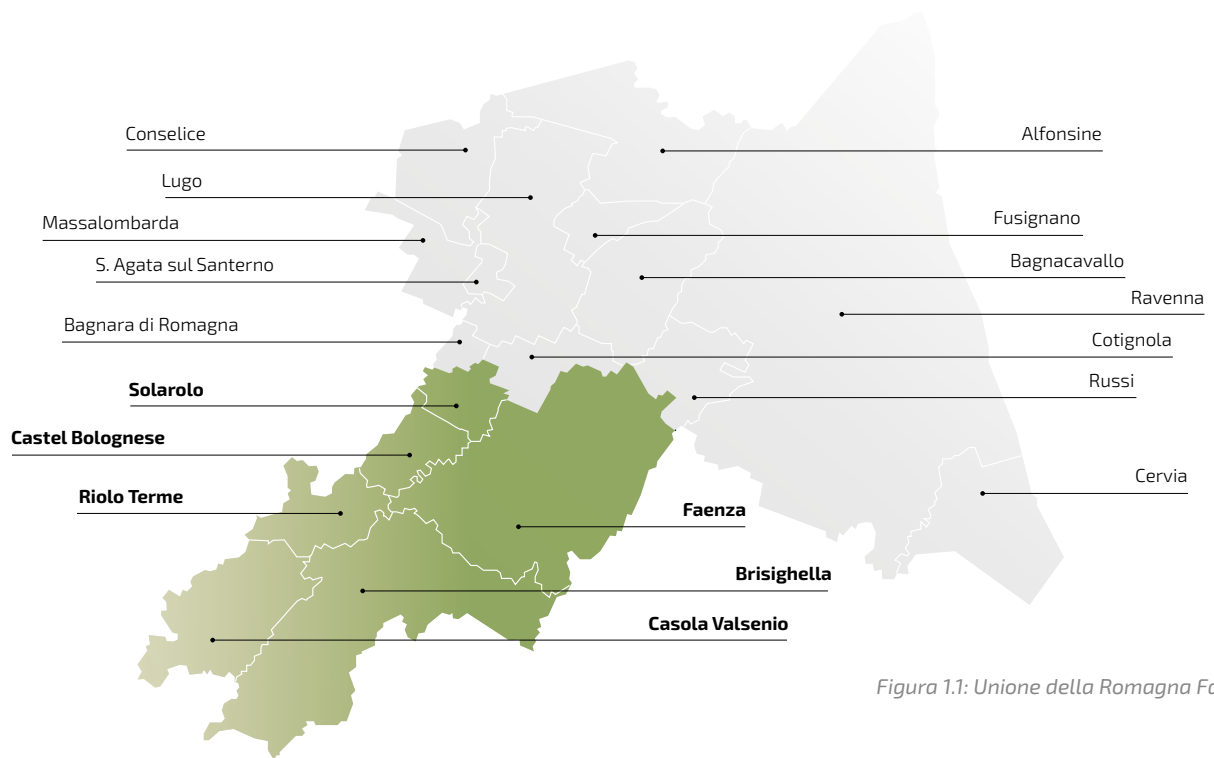
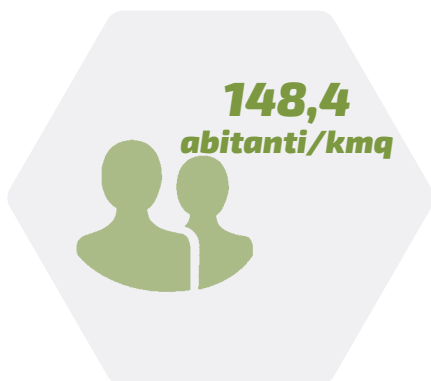
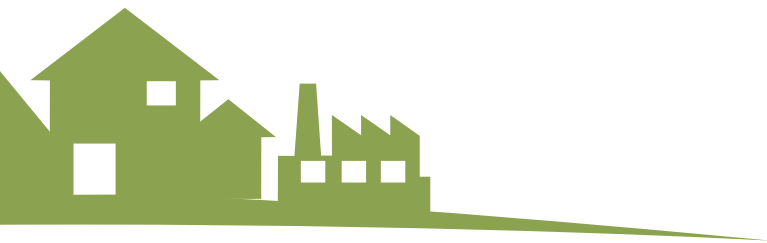


Figura 1.1: Unione della Romagna Faentina





Brisighella

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 7.358

Superficie (kmq): 194,22

Densità (ab/kmq): 37,86

Altitudine (m s.l.m.): 115

Gemellato con:

Zwingenberg (Germania);

L'Aurance et

Glane (Francia).

Patrono: San Michele

Arcangelo (29 settembre).



Casola Valsenio

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 2.492

Superficie (kmq): 84,42

Densità (ab/kmq): 29,52

Altitudine (m s.l.m.): 195

Gemellato con:

Bartholomä (Germania).

Patrono: Santa Lucia

(13 dicembre).

*Città decorata al Valor
Militare per la Guerra
di Liberazione.*



Riolo Terme

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 5.693

Superficie (kmq): 44,26

Densità (ab/kmq): 128,63

Altitudine (m s.l.m.): 98

Gemellato con:

Oberasbach

(Germania - 2005).

Patrono: San Giovanni

Battista (primo
lunedì di maggio).

I comuni dell'Unione della Romagna Faentina



Faenza

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 58.953

Superficie (kmq): 215,76
Densità (ab/kmq): 273,24
Altitudine (m s.l.m.): 35
Gemellato con:
Amaroussion (Grecia - 1992), Bergerac (Francia - 1998), Gmunden (Austria - 2008), Jingdézhèn (Cina - 2013), Rijeka (Croazia - 1983), Schwäbisch Gmünd (Germania - 2001), Talavera de la Reina (Spagna - 1986), Timisoara (Romania - 1991), Toki (Giappone - 1979).

Patrono: Beata Vergine delle Grazie (il sabato che precede la seconda domenica di maggio).

"Premio Città d'Europa", conferito dal Parlamento Europeo (Strasburgo), 1968.



Castel Bolognese

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 9.599

Superficie (kmq): 32,37
Densità (ab/kmq): 296,50
Altitudine (m s.l.m.): 42
Gemellato con:
Abtsgmünd (Germania).
Patrono: San Petronio (lunedì di Pentecoste).



Solarolo

Abitanti al 31.12.2019
(n.): 4.506

Superficie (kmq): 26,04
Densità (ab/kmq): 173,05
Altitudine (m s.l.m.): 25
Gemellato con:
Kirchheim am Ries, Rhêmes Notre Dame.
Patrono: San Sebastiano (20 gennaio).

Medaglia d'Argento al Merito Civile.

La popolazione dell'Unione della Romagna Faentina

Variazione della popolazione

Dal 2001 al 2019 la popolazione dell'Unione della Romagna Faentina è aumentata di 6.835 persone, pari all'8,36%.

Negli ultimi 5 anni, dal 2014 al 2019, la popolazione è stata in lieve calo, per lo -0,28%, in particolare nei Comuni di montagna: Casola Valsenio con -6,70%, Brisighella con -4,30% e Riolo Terme con -1,30%; nello stesso periodo, sono apparsi invece stabili i Comuni di Solarolo con +0,76%, Faenza con +0,57% e Castel Bolognese con -0,28%.

Nel 2019 il bilancio demografico dell'Unione della Romagna Faentina è positivo con 68 abitanti in più rispetto al 2018 (cfr Graf.1.2).

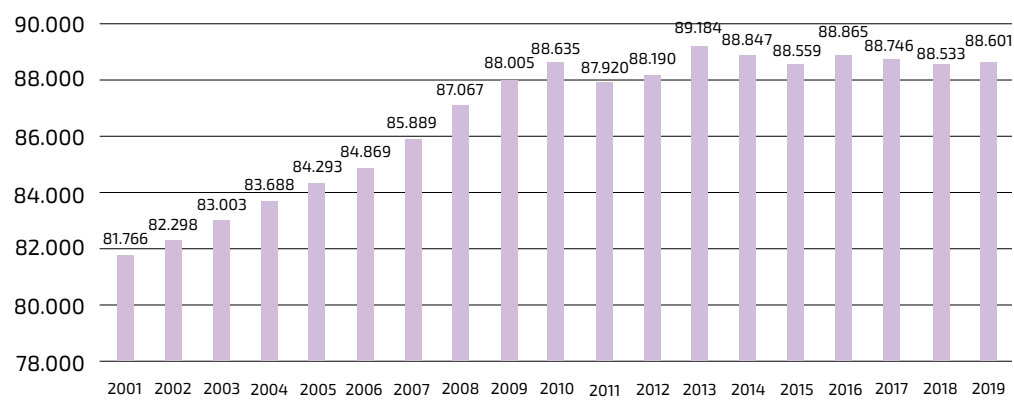


Grafico 1.2: Popolazione residente al 31.12.2019



Composizione della popolazione

La popolazione in fascia d'età dai 40 ai 64 anni rappresenta il 37% della popolazione totale. I giovani dell'area rappresentano il 38% della popolazione totale, di cui il 13% da 0 a 14 anni e il 25% da 15 a 39 anni (cfr Graf.1.3).

Dal 2014 al 2019, la fascia d'età con trend negativo è stata quella dai 15 ai 39 anni a cui si somma il calo nella fascia dei giovanissimi da 0 a 14 anni, con una diminuzione rispettivamente del 6% e del 3%.

La diminuzione è apparsa generalizzata in tutti i comuni dell'Unione, ma ha interessato soprattutto la fascia di popolazione dai 15 ai 39 anni nei Comuni di Brisighella con -12,4% e Riolo Terme con -9,7%.



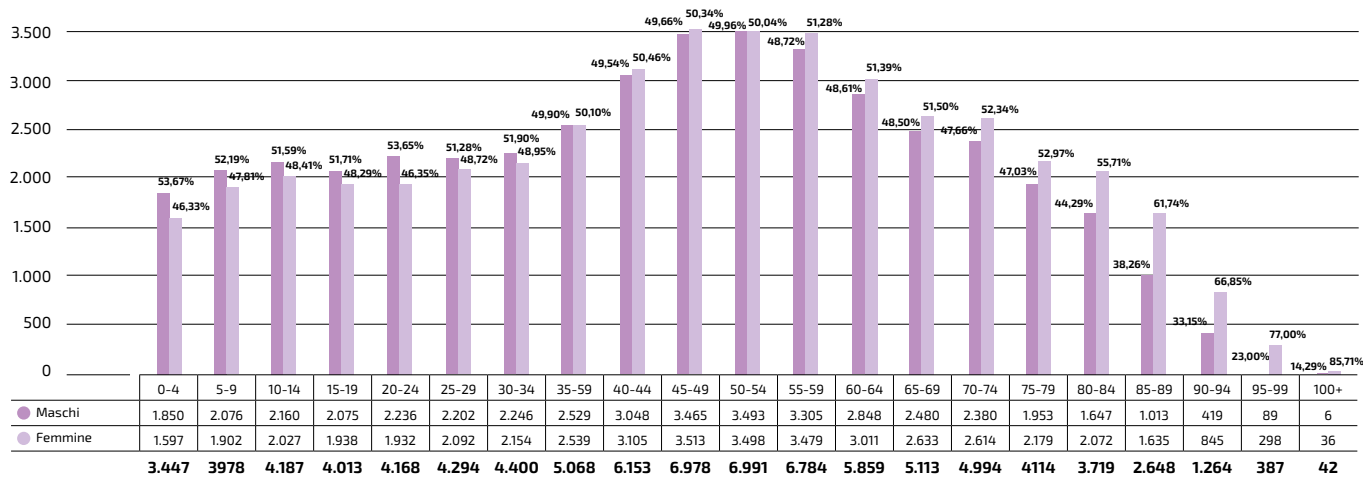


Grafico 1.3: composizione della popolazione dell'Unione della Romagna Faentina al 31.12.2019

Indice di vecchiaia

L'indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli abitanti sessantacinquenni ed il numero dei giovani con età fino ai 14 anni.

L'Unione della Romagna Faentina presenta un indice superiore sia a quello della Regione Emilia Romagna, sia alla media nazionale. Ciò significa che si contano 192 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani, con età compresa tra 0 e 14 anni (cfr Tab.1.4).

	Indice di vecchiaia (%)	Popolazione giovanile (0-14 anni) (%)	Popolazione in età lavorativa (15-65 anni) (%)	Popolazione anziana (>65 anni) (%)
Unione	191,9	13,1	61,8	25,2
Regione Emilia-Romagna	186,4	12,9	62,9	24,2
Italia	178,4	13,0	63,9	23,1

Tabella 1.4: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Indice di dipendenza strutturale

Tale indice rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva, compresa tra 0 e 14 anni e 65 anni e oltre, su quella attiva, con età tra 15 e 64 anni. L'Unione della Romagna Faentina riporta un dato superiore sia a quello della Regione Emilia Romagna, sia a quello nazionale (cfr Tab.1.5).

	Indice di dipendenza strutturale (%)
Unione	61,95%
Regione Emilia-Romagna	58,80%
Italia	56,60%

Tabella 1.5: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Famiglie

L'Unione della Romagna Faentina presenta un numero medio di componenti per famiglia superiore rispetto alla media regionale e inferiore rispetto a quella nazionale (cfr Tab.1.6).

	Famiglie (n.)	Numero medio di componenti per famiglia (n.)
Unione	39.162	2,26
Regione Emilia-Romagna	2.022.294	2,19
Italia	26.192.443	2,29

Tabella 1.6: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Indice di ricambio della popolazione attiva

Tale indice rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione in uscita dal mondo del lavoro, ovvero con età compresa tra i 60 e i 64 anni, e quella potenzialmente in entrata, con età compresa tra i 15 e i 19 anni. La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Nell'Unione della Romagna Faentina l'indice di ricambio della popolazione attiva presenta valori superiori sia rispetto alla media regionale sia rispetto a quella nazionale (cfr Tab.1.7).

	Indice di ricambio popolazione attiva (%)
Unione	146,0
Regione Emilia-Romagna	144,0
Italia	135,4

Tabella 1.7: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Indice di carico dei figli

L'indice di carico di figli indica il rapporto percentuale tra il numero di bambini in età inferiore ai 5 anni e il numero di donne in età feconda, ovvero con età compresa tra i 15 e i 49 anni. L'indice stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici. L'Unione della Romagna Faentina presenta, per questo indicatore, valori inferiori sia alla media regionale sia a quella nazionale (cfr Tab.1.8).

	Indice di carico di figli per donna feconda (%)
Unione	9,8
Regione Emilia-Romagna	18,9
Italia	18,5

Tabella 1.8: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Tasso di natalità

Il Grafico 1.9 mostra l'andamento delle nascite nell'Unione della Romagna Faentina in riferimento al periodo 2002-2019.

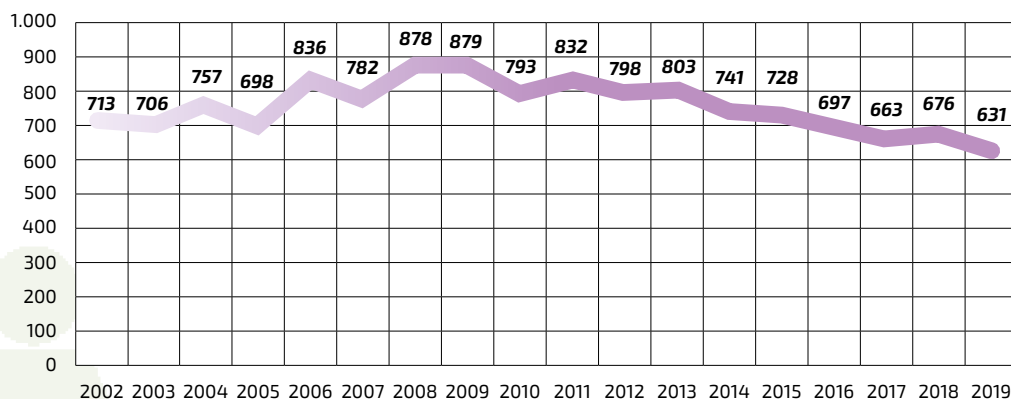


Grafico 1.9: dati al 31.12.2019 - elaborazione dati Istat

Le attività economiche

Il territorio della Romagna Faentina è un Sistema Locale urbano, pluri-specializzato, con vari comparti manifatturieri e dei servizi; questa caratteristica contribuisce a sostenere la propensione all'innovazione da parte degli operatori.

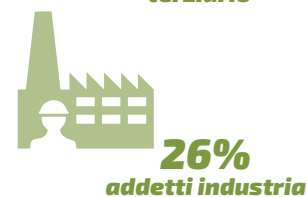
Fra i settori economici dell'Unione della Romagna Faentina, quelli prevalenti per numero di addetti sono il terziario con il 32%, seguito dall'industria con il 26% degli addetti sul totale.

Delle 27 startup innovative censite nel 2017, il 92% sono concentrate nel Comune di Faenza e per quelle inerenti il settore dei servizi prevalgono le attività di ricerca scientifica e sviluppo e di produzione di software, nonché di consulenza informatica.

Nei sei Comuni dell'Unione, la distribuzione degli addetti per settore è differenziata: il comparto dell'industria prevale a Castel Bolognese con il 41,2% degli addetti, quello relativo all'agricoltura prevale nei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Solarolo, mentre il settore terziario prevale a Riolo Terme e a Faenza.

Il settore primario dell'Unione della Romagna Faentina, oltre ad aver registrato una crescita del 10% dall'anno 2015 all'anno 2017, presenta una quota maggiore di addetti, il 18,5%, rispetto al 10,4% della Provincia di Ravenna e del 6,5% della Regione.

Relativamente ai dati 2008-2017 l'Unione ha registrato una forte perdita globale di addetti, in particolare nel settore delle costruzioni, in linea con i dati provinciali e regionali.



Nella seguente tabella 1.10 è riepilogata la distribuzione delle aziende attive secondo i vari comparti di attività:

Comuni dell'Unione della Romagna Faentina	Brisighella	Casola Valsenio	Castel Bolognese	Faenza	Riolo Terme	Solarolo	Totale
Settore di attività economica	Se	Se	Se	Se	Se	Se	Se
Agricoltura, silvicoltura pesca	382	136	237	1.288	121	165	2.329
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	1	-	-	1
Attività manifatturiere	49	16	100	478	30	25	698
Fornitura di energia	4	1	4	23	5	-	37
Fornitura di acqua	2	-	-	13	0	2	17
Costruzioni	91	22	116	577	75	52	933
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	95	32	167	1.194	82	63	1.633
Trasporto e magazzinaggio	17	2	15	107	12	14	167
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41	15	37	277	38	12	420
Servizi di informazione e comunicazione	2	3	12	116	2	4	139
Attività finanziarie e assicurative	4	3	19	129	10	2	167
Attività immobiliari	10	3	34	281	17	4	349
Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	5	21	193	10	2	246
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	3	16	129	20	7	184
Amministrazione pubblica e difesa	-	-	-	-	-	-	0
Istruzione	1	-	1	19	-	1	22
Sanità e assistenza sociale	2	4	-	34	3	2	45
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	2	14	67	4	2	95
Altre attività di servizi	25	7	41	273	23	16	385
Imprese non classificate	0	0	0	1	0	0	1
Totale	755	254	834	5.200	452	373	7.868

Tabella 1.10: anno 2019 – fonte dati Registro delle Imprese di Ravenna

L'occupazione

Il Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Faenza è composto dai sei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina e dal Comune di Marradi, appartenente alla Città metropolitana di Firenze. Dal confronto delle stime sulle forze lavoro dell'Istat relativamente agli anni 2017, 2018 e 2019 (cfr Tab.1.11) si evince un tasso di occupazione in aumento di oltre un punto percentuale dal 2017, un tasso di disoccupazione in progressiva diminuzione nello stesso periodo e un tasso di attività in aumento.



	Anno	Occupati (n.)	In cerca di occupazione (n.)	Forze di lavoro (n.)	Non forze di lavoro in età 15 anni e più (n.)	Popolazione di 15 anni o più (n.)	Popolazione totale (n.)	Tasso di attività (%)	Tasso di occupazione (%)	Tasso di disoccupazione (%)	Indice di autocontenimento (offerta)
	2019	42.492	1.938	44.430	34.327	78.757	90,7	56,4	54,0	4,4	
Unione	2018	42.255	2.054	44.309	34.569	78.878	91,0	56,2	53,6	4,6	0,781
	2017	41.636	2.321	43.957	35.048	79.005	91,2	55,6	52,7	5,3	

Tabella 1.11: fonte dati Istat

I dati di stima sull'occupazione calcolati dall'ISTAT sulla base dei Sistemi locali del lavoro restituiscono un quadro positivo dello stato di salute dell'Unione della Romagna Faentina. Il Sistema Locale del lavoro del Faentino, con un indice fra i più elevati di auto-contenimento dell'offerta di lavoro, mostra una buona forza attrattiva. L'offerta infatti consente a oltre i tre quarti della forza lavoro di vivere e lavorare entro il perimetro del sistema locale.

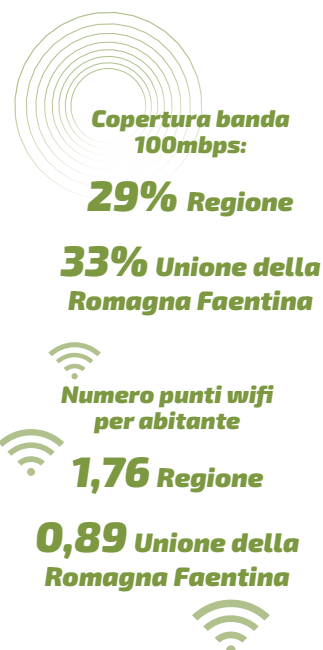
Infrastrutture della conoscenza

Sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina opera il Parco Scientifico e Tecnologico Evangelista Torricelli, promosso dal Comune di Faenza, come luogo deputato a sostenere lo studio e lo sviluppo delle applicazioni industriali dei materiali innovativi

Al suo interno si trovano fra gli altri, una sede del CNR e una sede del Tecnopolo di Ravenna. Il Parco Scientifico Torricelli svolge un ruolo di cerniera tra mondo dell'imprenditoria e della ricerca; polo di ricerca e sviluppo delle applicazioni industriali dei materiali innovativi, favorisce le innovazioni di processo e sostiene le attività di prototipazione

Infrastrutture digitali

Le percentuali di copertura di banda larga e ultra larga dell'area sono alte, se confrontate con il livello regionale; tuttavia, la copertura della popolazione a 30 mbps e 100 mbps è attiva solo nei Comuni di Castel Bolognese e Faenza con il 43% circa di popolazione coperta da banda 100 mbps, valore che supera del 10% la copertura a livello regionale. Diversamente, nei Comuni di montagna la popolazione è coperta al 90,9 % dalla banda 2-30 mbps, mentre non c'è copertura a banda 30 e 100 mbps. Per quanto riguarda le infrastrutture digitali l'Unione conta 79 Access Point Wi-Fi pubblici corrispondente a 0,89 punti per 1000 abitanti. I Comuni dell'Unione offrono mediamente 17 servizi interattivi, un numero leggermente più basso del dato medio della Provincia di Ravenna, 21,5, ma al di sopra del dato medio regionale. I servizi sono erogati sia mediante piattaforme regionali che autonome. L'indice di interattività dei servizi comunali, creato per definire l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi comunali, è pari a 10,4%, valore che ancora non raggiunge quello provinciale di 15,3%, ma che tuttavia è superiore all'indice regionale di 9,7%. È presente inoltre una lieve differenza tra il dato del Comune di Faenza, per i cui cittadini sono disponibili 20 servizi interattivi, e quello degli altri Comuni dell'Unione, i cui cittadini possono usufruire fra i 16 e i 18 servizi interattivi. Ancora una volta appare evidente il ruolo di traino dell'asse della via Emilia.





Faenza: "Argilla" Festival Internazionale della Ceramica e Mostra Mercato



Scuola e istruzione

Sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina sono presenti in totale 42 scuole di cui 16 primarie, 11 medie e 15 scuole superiori, per un totale pari a 11.393 studenti per l'anno scolastico 2017/2018.

Tutti i sei Comuni sono dotati di scuole primarie e medie, mentre gli istituti superiori si concentrano nei Comuni di Faenza, con 11 scuole superiori, e Riolo Terme, con 4 scuole superiori.

La percentuale di edifici scolastici raggiunti dalla tecnologia a banda ultra larga è abbastanza elevata: il Comune di Faenza ha una copertura del 75% nelle scuole primarie, del 33% nelle scuole medie e del 70% nelle scuole superiori; il Comune di Riolo Terme ha una copertura del 100% nelle primarie e nelle medie e del 50% nelle scuole superiori.

L'11% della popolazione dell'Unione possiede un titolo di laurea, in linea con la media provinciale, pari all'11%, e di un punto percentuale in meno rispetto quella regionale, pari al 12%.

Nel dettaglio dei Comuni, la percentuale più alta di laureati si concentra nel Comune di Faenza, con il 13%; i restanti cinque Comuni registrano percentuali inferiori all'11%, valore calcolato sull'intera area dell'Unione.

Nel territorio dell'Unione si evidenzia una percentuale di laureati in linea con quella provinciale, ma un persistente divario interno tra i Comuni montani, che registrano l'8% di laureati, e i Comuni di pianura, con il 12% di laureati.

Strutture sanitarie e servizi socio assistenziali

Il territorio dell'Unione è servito da un ospedale ubicato nel Comune di Faenza e da cinque Case della Salute, che coprono un'utenza di 4.468 persone.

Tre di esse sono ubicate nei Comuni montani e due in quelli di pianura.

Il territorio dell'Unione coincide con quello del Distretto Socio-Sanitario Faenza.

I Presidi Socio-Assistenziali sono presenti in tutti i Comuni dell'area: 10 PSA sono localizzati in montagna e 49 nei Comuni di pianura; di questi, 42 sono localizzati nel Comune di Faenza.

I servizi offerti dai presidi sono rivolti essenzialmente agli anziani.

Nel Comune di Faenza, i servizi sono distribuiti in tipologie di presidio rivolti agli anziani per il 38%, ai disabili per il 36%, alla multiutenza per il 12% e ai minori per il 10%. Il restante 4% è destinato a servizi per famiglie con minori e ai servizi domiciliari; nel Comune di Castel Bolognese, i servizi di presidio socio-assistenziale si distribuiscono invece per il 75% su servizi per anziani e per il restante 25% su servizi di multiutenza.

Nei Comuni di montagna i servizi sono invece tutti rivolti agli anziani.

I cittadini di tutti i Comuni dell'Unione possono disporre di servizi sanitari online e sono oltre 12 mila fascicoli sanitari elettronici (FSE) attivati presso AUSL Romagna-Ravenna.



11.393
studenti

16
scuole primarie
11
scuole medie
15
scuole superiori



11%
di laureati



5
case della salute



1
Ospedale

49 PSA
in pianura

10 PSA
in montagna



Servizi sanitari
online

Rete di mobilità

La rete di collegamento tra la collina e la città di Ravenna presenta una struttura consolidata. Inoltre, rispetto ai territori limitrofi, l'area del Faentino presenta un buon livello di connessione dei Comuni di vallata con quelli di pianura.

Oltre a ciò, vi è una naturale interconnessione tra i Sistemi Locali del Lavoro di Faenza e di Modigliana, che include i comuni di Modigliana e Tredozio.

Pur se appartenenti all'Unione dei Comuni della Montagna Forlivese, questi ultimi due Comuni sono separati da essa da una barriera orografica con pochi punti di attraversamento, che rendono Forlì piuttosto distante, in termini di tempi di percorrenza.

Relativamente auto-contenuto quanto a offerta, l'SLL di Modigliana, per la quota di lavoro "esterna" al proprio territorio, appare tendere a gravitare, anche per la stessa conformazione morfologica, sul bacino di Faenza.

Gli spostamenti giornalieri dei residenti nel territorio dell'Unione sono 47.219; di essi, 46.971 avvengono entro il territorio regionale, con l'87% di questi verso i comuni della Provincia di Ravenna.

Dei 248 spostamenti fuori regione, il 50% si dirige verso i Comuni della Provincia di Firenze. Il 72% degli spostamenti avviene per motivi di lavoro, mentre il 28% per motivi di studio.

Si evidenzia inoltre che più del 50% degli spostamenti avviene con auto privata come conducente e che è presente uno scarso utilizzo del trasporto ferroviario e del trasporto pubblico locale.

Reddito medio annuo pro-capite

Il reddito medio annuo pro-capite è pari ad € 20.194 nell'anno 2018, rappresentando un valore superiore alla media nazionale ma inferiore a quella regionale (cfr Tab.1.12).

Reddito medio annuo pro-capite	Dichiaranti	Popolazione	Dichiaranti/popolazione (%)	Reddito complessivo (€)	Reddito medio (€)
Unione	69.253	88.601	78,2	1.398.513.281	20.194
Regione Emilia-Romagna	3.401.115	4.459.477	76,3	74.384.106.773	21.871
Italia	41.372.851	60.359.546	68,5	829.463.900.555	20.049

Tabella 1.12: fonte dati Istat



Trasporto pubblico su gomma:
534 fermate

Stazioni ferroviarie:
9 staz./ferm.
(di cui 1 Gold; 1 Silver; 7 Bronze)



Autostrada:
151,2 Km



Piste ciclabili:
69,6 Km



Le funzioni fondamentali dell'Unione

Uno degli aspetti più rilevanti da considerare per la comprensione e rappresentazione dell'operato dell'Unione della Romagna Faentina e dei suoi impatti sul territorio è costituita dall'individuazione delle funzioni fondamentali che essa è chiamata a compiere da parte della struttura normativa di riferimento.

Le funzioni fondamentali dei Comuni sono definite dall'art. 14 del D.L. 78/2010 e successive modifiche:



Le funzioni fondamentali

Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini



Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici



Polizia municipale e polizia amministrativa locale



Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale



Servizi in materia statistica



Servizi pubblici locali affidati dai Comuni all'Unione

Tutte le funzioni svolte dai Comuni costituenti la URF sono state trasferite all'Unione al termine di un processo di trasmissione e culminato nel 2018 (cfr. Fig.1.13), con il parallelo passaggio di tutto il personale dipendente.

Tutti i servizi pubblici locali, che prima erano erogati direttamente dai Comuni, ora sono pertanto erogati dall'Unione, quale ente strumentale. Fra di essi il servizio di presidio dei lavori pubblici, la polizia municipale, i servizi alla comunità, i servizi relativi alla gestione del territorio e lo sportello unico per le attività produttive, la promozione economica e turistica, lo sport e la cultura, solo per citare quelli a maggiore impatto sui cittadini. La gestione dei servizi citati è in massima parte effettuata dagli uffici dell'Unione, da soggetti appaltatori o da concessionari. In alcuni specifici ambiti è prevista la gestione esternalizzata, ad esempio per i servizi cimiteriali.

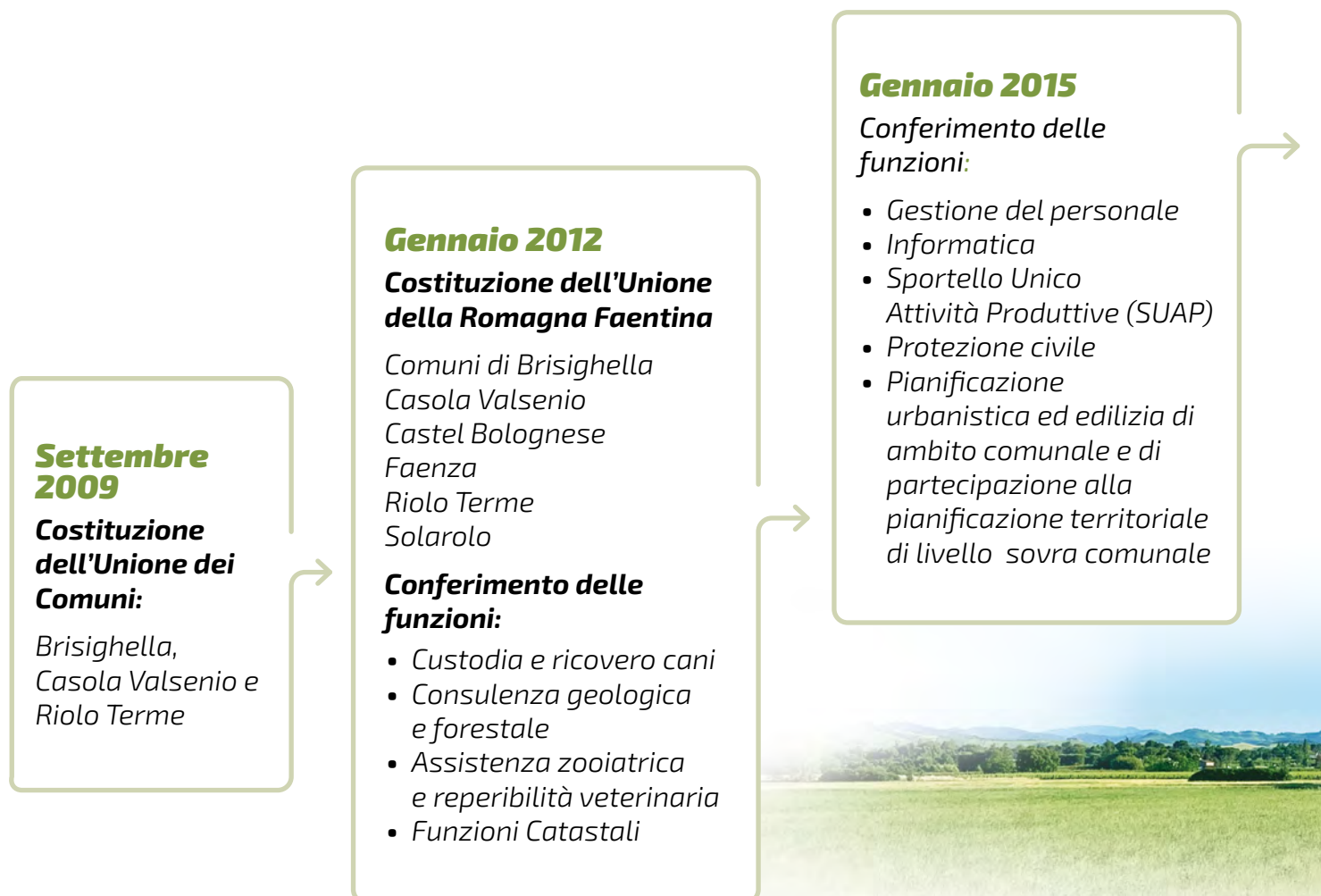


Figura 1.13: Tappe evolutive e trasferimento delle funzioni

Le tappe evolutive e il trasferimento delle funzioni

Gennaio 2016

Conferimento delle funzioni:

- Urbanistica ed edilizia privata
- Promozione economica e turismo
- Ragioneria e Contabilità,
- Cassa Economale, Provveditorato, Controllo di gestione
- Servizi sociali
- Sicurezza dei lavoratori

Aprile 2016

Conferimento delle funzioni:

- Stazione unica appaltante

Gennaio 2017

Conferimento delle funzioni:

- Gestione del Gruppo Pubblico Locale
- Comunicazione istituzionale
- Demografia e U.R.P.
- Lavori Pubblici
- Politiche europee
- Polizia Municipale
- Servizi integrativi educativi e scolastici
- Tributi

Gennaio 2018

Conferimento delle funzioni:

- Anticorruzione e Trasparenza
- Cultura e Sport
- Patrimonio Immobiliare
- Funzioni trasversali (archivio, contratti, contenzioso e avvocatura, affari istituzionali)

Servizi erogati da terzi con gestione in appalto

I principali servizi erogati da terzi, in virtù di affidamenti tramite appalto sono:

- Affissioni
- Asili Nido
- Interventi per l'infanzia e per i minori
- Refezione scolastica
- Manutenzioni strade
- Illuminazione pubblica
- Servizio di gestione sosta, parcheggi a pagamento e biciclette pubbliche
- Informagiovani
- Riscossione tributi (Tari)
- Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici
- Servizi turistici e manifestazioni turistiche.

Servizi erogati da terzi con gestione in concessione

Tra i principali servizi gestiti in concessione si riportano:

- Piscina / Impianti sportivi
- Polizia locale
- Teatro
- Riscossione tributi e riscossione coattiva di tutte le entrate
- Affissioni
- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, per l'infanzia e per i minori, per gli anziani e per la disabilità
- Servizio di gestione della rete di distribuzione gas naturale
- Servizio di Trasporto Pubblico Locale - linee regolari e specializzate scolastiche.

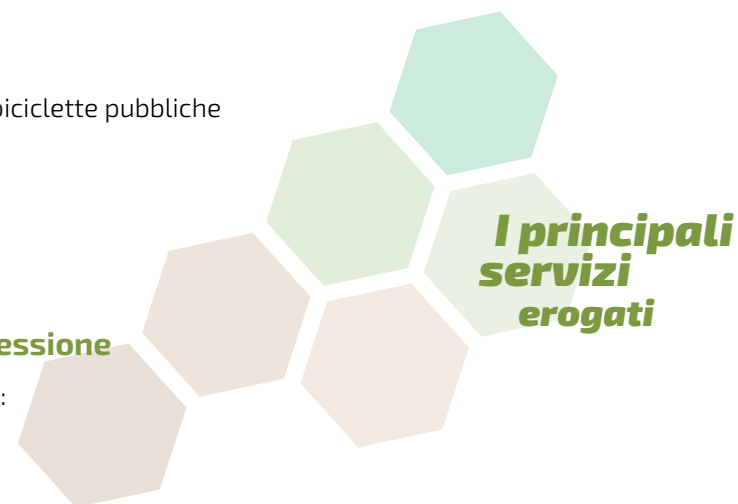
Servizi erogati da organismi partecipati con esternalizzazione

Mentre all'Unione della Romagna Faentina competono le funzioni di governo ed indirizzo sui servizi pubblici locali, le funzioni gestionali sono in alcuni casi esternalizzate ad organismi partecipati.

In parallelo al processo di esternalizzazione, si sviluppa all'interno dell'Unione la funzione di regolazione e controllo, laddove questa non sia stata affidata dalle normative di settore ad apposite autorità o agenzie pubbliche.

In questi ultimi casi, i diversi Comuni si relazionano con tali autorità per promuovere la qualità dei servizi sul proprio territorio, per collaborare alle attività di segnalazione e controllo della gestione esternalizzata e per relazionarsi a livello puntuale con il soggetto gestore, facendosi anche interpreti delle esigenze della collettività locale.

- Servizio Idrico Integrato: affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).
- Servizio di Gestione Rifiuti Solidi Urbani e Assimilati: affidamento diretto con convenzione di servizio in salvaguardia a HERA S.p.A. da parte dell'Agenzia Territoriale Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR).
- Servizio Cimiteriale e di Cremazione: per il Comune di Faenza è vigente un affidamento esterno tramite cosiddetta gara "a doppio oggetto" per la contestuale selezione del socio privato ad AZIMUT S.p.A., società mista a maggioranza pubblica,



partecipata indirettamente, tramite Ravenna Holding S.p.A. Per gli altri Comuni, con diversa gradualità, la gestione dei servizi cimiteriali avviene tramite la cosiddetta gara "a doppio oggetto" per la contestuale selezione del socio privato ad AZIMUT S.p.A., società mista a maggioranza pubblica, partecipata indirettamente, tramite Ravenna Holding S.p.A.

- Per gli altri Comuni, con diversa gradualità, la gestione dei servizi cimiteriali avviene internamente con riferimento al rilascio delle concessioni cimiteriali, alla gestione delle luci votive e anche per quanto riguarda le competenze manutentive e le varie tipologie di operazioni cimiteriali.
- Gestione delle Farmacie comunali: le farmacie comunali attive nel territorio dell'Unione sono del Comune di Faenza e di Castel Bolognese. La gestione di tali farmacie è affidata alla società SFERA S.r.l., appositamente costituita, totalmente partecipata da enti locali e sottoposta a controllo analogo da parte dei soci.
- Gestione dell'Edilizia Residenziale pubblica e sociale: convenzione per l'affidamento in concessione all'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna (ACER Ravenna) del servizio di gestione dell'edilizia residenziale pubblica e sociale.
- Servizi sociosanitari ed educativi territoriali: servizio svolto in collaborazione con la partecipata "ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA" costituita dalla Regione Emilia Romagna, dando seguito al processo di unificazione dell'Asp Prendersi Cura di Faenza e dell'Asp Solidarietà Insieme di Castel Bolognese.

Di seguito vengono elencati sia gli enti facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.), secondo le definizioni contenute nel principio applicato del bilancio consolidato, classificati nelle tipologie corrispondenti alle missioni di bilancio dell'Unione della Romagna Faentina, sia quelli esclusi.

Denominazione	Quota posseduta al 31.12.2018	Tipologia	Motivazione dell'inclusione nel G.A.P.
Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna	4,00%	Enti strumentali partecipati	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo
Destinazione turistica Romagna (Province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini)	1,19%	Ente strumentale partecipato	Ente Strumentale Partecipato, in assenza delle condizioni per cui è ravvisabile il controllo. Con la deliberazione di Consiglio n. 62 del 21/12/2016, l'Unione ha aderito a tale ente strumentale costituito a far data al 27.02.2017
Lepida S.p.a.	0,0015%	Società partecipata	Società partecipata affidataria di servizi pubblici locali

Enti del gruppo Amministrazione Pubblica

Tabella 1.14: Enti del G.A.P.

Denominazione	Quota posseduta al 31.12.2018	Motivazione dell'esclusione dal G.A.P.
Imola Faenza Tourism Company Soc. Cons. a r.l.	2,19%	<ul style="list-style-type: none"> - non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina né è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è a totale partecipazione pubblica; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali; - l'ente non dispone, direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%
L'Altra Romagna Soc. Cons. a r.l.	1,59%	<ul style="list-style-type: none"> - non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina né è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è a totale partecipazione pubblica; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali; - l'ente non dispone, direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%
S.TE.P.RA. Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	0,04%	<ul style="list-style-type: none"> - non è controllata in termini di voti esercitabili e/o poteri di nomina né è soggetta ad influenza dominante da contratto; - non è affidataria diretta di servizi pubblici locali; - l'ente non dispone, direttamente o indirettamente, di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20%

Tabella 1.15: Enti esclusi dal G.A.P.



Brisighella: vista dall'alto all'imbrunire

Governance

I principi di governo dell'Unione della Romagna Faentina

Coesione territoriale



L'Unione della Romagna Faentina è una **forma associativa orientata a definire e promuovere lo sviluppo e l'integrazione dei territori dei Comuni aderenti**

L'azione dell'Unione, garantendo l'efficienza e l'efficacia della gestione, è volta a razionalizzare le risorse pubbliche e a garantire una maggiore quantità e qualità dei servizi forniti ai cittadini e alle imprese.

L'Unione della Romagna Faentina, attraverso l'utilizzo di strumenti di gestione associata orientati dai principi di differenziazione e di adeguatezza, valorizza le differenze che si possono riscontrare fra i Comuni aderenti a livello di morfologia, assetti economico-produttivi e vocazioni territoriali.

Per soddisfare le diverse esigenze che caratterizzano i Comuni aderenti, l'Unione definisce le proprie priorità amministrative in base all'obiettivo di coesione territoriale e al principio di sussidiarietà orizzontale, in modo da non determinare l'allontanamento o l'accentramento dei servizi.

Nel perseguire questo obiettivo, l'Unione garantisce altresì la funzionalità e preserva il ruolo degli organi istituzionali dei Comuni ed in particolare dei Consigli comunali quali titolari della rappresentanza democratica dei cittadini, riconoscendone il ruolo sia per le materie che non rivestono dimensione sovra-comunale, sia per le materie conferite all'Unione che necessitano di una tutela delle specificità dei singoli Comuni. L'attività di tali organi assicura una maggiore capacità di leggere e rappresentare i bisogni dei territori che compongono l'Unione.

Il principio di distinzione

L'attività amministrativa dell'Unione si svolge nell'osservanza del principio di distinzione tra compiti politici di indirizzo e di controllo, riservati agli organi di governo dell'Unione, e compiti di gestione tecnica, amministrativa ed economico-finanziaria, riservati all'apparato gestionale.

Gli organi politici dell'Unione, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Ai Dirigenti dei settori organizzativi spetta in modo autonomo e con responsabilità di risultato la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo. I rapporti tra organi politici e dirigenti sono improntati ai principi di lealtà e di cooperazione.

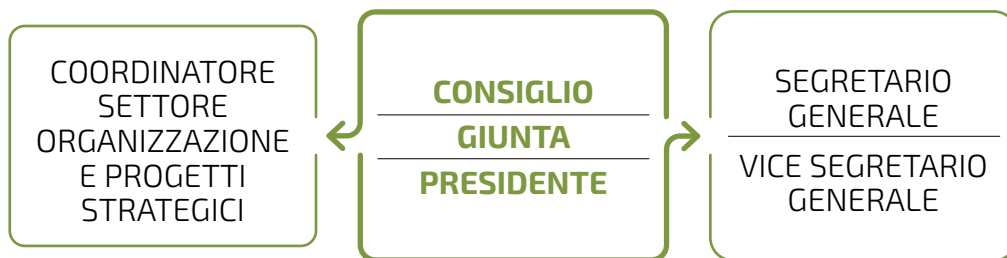


Figura 2.1: governance dell'Unione della Romagna Faentina



Focus

L'Unione è un ente di secondo livello e, in quanto tale, deve essere funzionale alla governabilità politica dei singoli Comuni.

Tutte le funzioni attribuite sono gestite dalla struttura amministrativa dell'Unione, che dà attuazione alle decisioni degli organi politici dell'Unione stessa e dei singoli Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze. Le decisioni degli organi dell'Unione sono pertanto decisioni che riguardano l'intero ambito di Unione o almeno di due Comuni. Per tutte le decisioni che riguardano invece esclusivamente l'attività o il territorio di un singolo Comune, la competenza decisionale resta di pertinenza dei soli organi comunali. Le delibere di indirizzo approvate da un Comune, fermo restando la loro necessaria legittimità e coerenza con norme, regolamenti o strumenti di pianificazione sovraordinati, devono essere recepite integralmente nelle proposte di delibere dell'Unione allo scopo finale di trovare un'intesa nel caso di divergenze fra i diversi orientamenti.

Organi istituzionali

Gli organi istituzionali costituiscono, nel loro complesso, gli strumenti di governo dell'Unione di cui esprimono la volontà politico-amministrativa, esercitando, i poteri di indirizzo e di controllo su tutte le attività dell'ente. Essi devono rispondere a precisi criteri di rappresentanza che tengano conto del diverso peso demografico dei singoli Comuni, dei diversi sistemi elettorali vigenti, dell'opportunità di assicurare la presenza di tutte le maggiori formazioni politiche presenti nei Consigli dei Comuni aderenti. Gli organi di governo dell'Unione hanno durata corrispondente a quella degli organi dei Comuni partecipanti e sono quindi soggetti al rinnovo all'inizio di ogni mandato amministrativo degli stessi.

Il Consiglio

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Unione. Il Consiglio dell'Unione è composto da 39 membri, di cui 25 espressi dalla maggioranza consiliare dei singoli Enti e 12 dalla minoranza; il Presidente ed il Vice Presidente dell'Unione sono membri di diritto. I 37 membri non di diritto sono eletti dai singoli Consigli comunali, tra i componenti dei medesimi, secondo lo schema della Tabella 2.2, con il sistema del voto limitato in modo da garantire che i Consiglieri attribuiti alla minoranza siano effettiva emanazione della minoranza stessa nel rispettivo Consiglio comunale.

Comune	Componenti di maggioranza	Componenti di minoranza
Brisighella	4	2
Casola Valsenio	2	1
Castel Bolognese	4	2
Faenza	9	4
Riolo Terme	4	2
Solarolo	2	1
Totale	25	12

Tabella 2.2: ripartizione dei membri del Consiglio

Il Consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

Statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti, criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi

Programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie

Convenzioni tra i Comuni e quelle tra i Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative



Istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione



Organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione



Istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi



Indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati sottoposti a vigilanza



Contrazione di mutui e aperture di credito non previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissioni di prestiti obbligazionari



Spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo



Acquisti e alienazioni immobiliari, relative permutate, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari



A definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge

Il Consiglio dell'Unione può costituire commissioni temporanee per lo studio di oggetti specifici e commissioni permanenti. La costituzione e la disciplina delle commissioni sono demandate al regolamento per il funzionamento del Consiglio. Il Consiglio dell'Unione si rinnova in modo dinamico con la convalida dei nuovi Consiglieri nominati dai rispettivi Comuni a seguito di elezioni comunali; i Consiglieri rimangono in carica sino alla scadenza dei rispettivi mandati che avviene al momento dell'elezione del rispettivo nuovo Consiglio comunale. Nella sua prima adunanza il Consiglio elegge nel proprio seno il Presidente del consiglio. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio verso l'esterno e ne dirige i lavori secondo il regolamento, tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni, in particolare:

a) convoca e presiede il Consiglio nei modi e nelle forme stabilite dal regolamento;

b) vigila sul regolare funzionamento delle commissioni consiliari;

c) notifica agli enti interessati le nomine dei rappresentanti del Consiglio ad esso espressamente riservate dalla legge, statuti, regolamenti, convenzioni e patti in genere.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente del Consiglio è sostituito dal Vice Presidente.

Il Consiglio dell'Unione può costituire commissioni temporanee

Comune di Brisighella

Rappresentanti della maggioranza consiliare	Alessandra Barzagli, <i>gruppo Pederzoli Sindaco per il buon governo di Brisighella</i>
	Maurizio Monti, <i>gruppo Pederzoli Sindaco per il buon governo di Brisighella</i>
	Dimitri Pacini, <i>gruppo Pederzoli Sindaco per il buon governo di Brisighella</i>
Rappresentanti della minoranza consiliare	Pietro Savorani, <i>gruppo Pederzoli Sindaco per il buon governo di Brisighella</i>
	Luca Ballanti, <i>gruppo Uniti per l'Unione</i>
	Angela Esposito, <i>gruppo Uniti per l'Unione</i>

Comune di Casola Valsenio

Rappresentanti della maggioranza consiliare	Sara Acerbi, <i>gruppo consiliare Uniti per l'Unione</i>
	Gaudenzio Mancurti, <i>gruppo consiliare Uniti per l'Unione</i>
Rappresentanti della minoranza consiliare	Andrea Benassi, <i>gruppo consiliare Alternativa per Casola</i>

Comune di Solarolo

Rappresentanti della maggioranza consiliare	Nicola Dalmonte, <i>gruppo consiliare Uniti per l'Unione</i>
	Silvia Mancini, <i>gruppo consiliare Uniti per l'Unione</i>
Rappresentanti della minoranza consiliare	Elisabetta Vignando, <i>gruppo consiliare We are the people</i>

I rappresentanti dei singoli comuni

Comune di Faenza

Rappresentanti della maggioranza consiliare

Gionata Amadei, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Giulia Bassani, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Niccolò Bosi, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Riccardo Cappelli, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Luigia Carcioffi, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Alessio Grillini, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Maria Luisa Martinez, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Brunella Sbarzagli, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Virginia Silvagni, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Rappresentanti della minoranza consiliare

Stefano Bertozzi, gruppo consiliare Fratelli d'Italia

Roberta Conti, gruppo consiliare Lega Salvini Premier

Giorgia Maiardi, gruppo consiliare Lega Salvini Premier

Massimo Zoli, gruppo consiliare Lista civica per Faenza

Comune di Riolo Terme

Rappresentanti della maggioranza consiliare

Gianmarco Lanzoni, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Marina Lo Conte, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Francesca Merlini, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Filippo Mirri, gruppo consiliare Uniti per l'Unione

Rappresentanti della minoranza consiliare

Susanna Baroncini, gruppo consiliare Riolo Viva

Luca Cenni, gruppo consiliare Riolo Viva

Membri di Diritto

Massimo Isola, Presidente dell'Unione

Luca Della Godenza, Vice Presidente dell'Unione

Presidente Consiglio

Maria Luisa Martinez

Vice Presidente Consiglio

Pietro Savorani

**I rappresentanti
dei singoli
comuni**

Tabella 2.3: il Consiglio dell'Unione

La Giunta

La Giunta dell'Unione è composta, di diritto, dai sindaci dei Comuni membri. Il Presidente e il Vice Presidente dell'Unione vengono eletti dalla Giunta dell'Unione fra i propri membri, fermo restando che il Sindaco di Faenza ricopre la carica di Presidente o di Vice Presidente dell'Unione.

Nella prima seduta successiva all'elezione di un Sindaco, la Giunta procede alla ri-attribuzione delle deleghe ai Sindaci-Assessori. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione ed opera attraverso deliberazioni collegiali, in particolare provvede:

a) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalla legge e dallo Statuto in capo ad altri soggetti;

b) ad adottare, eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i termini previsti dalla legge, oltre alle deliberazioni di variazione di bilancio di propria competenza in base alla normativa vigente;

c) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio formulando, tra l'altro, le proposte di atti consiliari nei casi indicati dallo statuto;

d) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;

e) a riferire annualmente al Consiglio sulla propria attività.

La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza assoluta dei componenti e a maggioranza assoluta di voti.

Ai soli fini della determinazione del quorum deliberativo, in caso di parità il voto del Sindaco di Faenza vale sempre doppio.

La Giunta può avvalersi di organismi di consultazione e creare momenti di partecipazione a cui possono contribuire i cittadini e le formazioni politiche e sociali presenti nel territorio dell'Unione.

Il Presidente dell'Unione

Il Presidente dell'Unione, componente di diritto del Consiglio, ha la rappresentanza legale e giudiziale dell'Unione. È l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione, rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta sottoscrivendo i relativi verbali congiuntamente al Segretario, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

Il Presidente dell'Unione, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti dell'Unione presso enti, aziende ed istituzioni. Il Presidente nomina altresì i responsabili dei ruoli di direzione, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli dei responsabili degli uffici posti alle sue dirette dipendenze. Egli sovrintende la gestione delle funzioni associate garantendo un raccordo istituzionale tra l'Unione ed i Comuni. Il Presidente dell'Unione ha potere di delega generale e speciale su singole materie, o di firma di atti, a uno o più Sindaci-Assessori, al Segretario Generale, al Vice Segretario generale e ai dirigenti.

Il Vice Presidente dell'Unione è componente di diritto del Consiglio, coadiuva il Presidente dell'Unione e lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

Organi consultivi

Le Conferenze degli Assessori Comunali

Al fine di coordinare l'elaborazione dei necessari indirizzi e di operare il raccordo tra l'attività della Giunta dell'Unione e le Giunte dei Comuni aderenti, sono previste dallo statuto dell'Unione le Conferenze degli Assessori comunali, composte dagli Assessori competenti per materia di ogni singolo Comune, quale organismi propulsivi e consultivi per la gestione dei servizi e delle funzioni conferite all'Unione. Ogni singola conferenza degli Assessori è di norma convocata dal Presidente o dal componente della Giunta delegato per materia. Gli Assessori comunali possono intervenire alle adunanze della Giunta e del Consiglio per la trattazione degli argomenti riguardanti la loro delega; partecipando alla discussione senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il numero legale.

Il Consiglio dell'Unione può istituire altre forme di partecipazione fra organismi comunali, preliminare e preventiva, alle decisioni politiche e strategiche dell'Unione, quali ad esempio la conferenza dei capi gruppo comunali.

Organi tecnico-amministrativi

Il Coordinatore dell'Unione

La Giunta può prevedere l'istituzione del Coordinatore dell'Unione, del quale, all'atto della istituzione, definisce i compiti e le funzioni del coordinatore. Il Coordinatore dell'Unione è nominato dal Presidente sentita la Giunta ed è individuato tra i Segretari o tra i Dirigenti dell'Unione o dei Comuni aderenti all'Unione. Il Coordinatore ha la responsabilità complessiva della attività dell'Unione ed esercita la funzione di raccordo tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Segretario e vice-segretario

Ai sensi del D.Lgs. 267/2000, l'Unione si avvale del Segretario di un Comune facente parte dell'Unione stessa. Il Segretario è nominato dal Presidente, sentita la Giunta. Quale garante della legittimità e correttezza amministrativa, il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti. Nell'atto di nomina, il Presidente può stabilire le eventuali ulteriori funzioni, comprese quelle previste dalla norma. Il Presidente nomina inoltre un Vice Segretario, sentita la Giunta, per il quale, nell'atto di nomina, egli può stabilire eventuali ulteriori funzioni, oltre a quelle vicarie del Segretario.





Castel Bolognese: vista interna del Chiostro

Strategie e Rischi

I 10 obiettivi strategici, facenti parte del piano di breve, medio e lungo periodo dell'Unione della Romagna Faentina **sono rappresentati da linee di mandato collegabili agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** ("Sustainable Development Goals" - SDGs)

In particolare è possibile ricondurre gli obiettivi strategici identificati ai seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

- "Buona salute (3)"**
- "Istruzione di qualità (4)"**
- "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari (6)"**
- "Energia rinnovabile (7)"**
- "Buona occupazione e crescita economica (8)"**
- "Innovazione e infrastrutture (9)"**
- "Ridurre le disuguaglianze (10)"**
- "Città e Comunità sostenibili (11)"**
- "Consumo responsabile (12)"**
- "Pace e giustizia (16)"**

10 Obiettivi strategici dell'Unione della Romagna Faentina



← Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile.



← Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale.



← Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali.



← Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio.



← Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive.



← Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio.



← Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche.



← Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche.



← Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato.



← Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare un'organizzazione efficiente e orientata al risultato.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals" - SDGs), emanati e fissati nel settembre 2015 dalle Nazioni Unite come guida dei comportamenti dei singoli, delle organizzazioni e delle comunità e da raggiungere entro il 2030.

Gli obiettivi strategici qui rappresentati, di durata pluriennale, generano a cascata obiettivi strategici annuali, che costituiscono le azioni da compiere nell'anno per la realizzazione degli obiettivi pluriennali.

L'Unione della Romagna Faentina adotta un sistema di misurazione delle performance strutturato in modo coerente con questo impianto strategico ed è organizzato in quattro aree, che rispondono sia a finalità di misurazione e valutazione della performance, sia ad ulteriori finalità informative.

Le quattro aree strategiche

Area Strategica



Raccoglie gli obiettivi e indicatori strategici pluriennali e annuali, che discendono dalle linee programmatiche di mandato o da piani strategici di Comuni e Unione.

Area Operativa



Raccoglie gli indicatori annuali che non discendono dagli obiettivi dell'Area strategica, ma che riguardano l'attività di gestione o sviluppo delle attività istituzionali, tipiche degli uffici. E' assicurata la presenza, tra gli indicatori operativi, di indicatori:

- di qualità dei servizi erogati all'esterno;
- di trasparenza e anticorruzione;
- di tutela della privacy.

Area Confronti



Raccoglie gli indicatori annuali utili per il confronto con altri enti o con medie provinciali, regionali o nazionali. Nell'area possono comparire ad esempio indicatori:

- legati al benessere (sulla scia degli indicatori "Bes" di Istat, inseriti peraltro anche nei Documenti di Economia e Finanza);
- di carattere contabile (piano degli indicatori);
- legati ai fabbisogni standard.

Si dà precedenza a indicatori con banche dati di confronto regolarmente pubblicate, immediatamente disponibili.

Area Partecipazione



Raccoglie gli indicatori annuali inseriti nel sistema dei controlli e performance definiti a seguito di una consultazione con i cittadini, con la finalità di individuare ambiti di azione dei Comuni e dell'Unione di particolare interesse e da sottoporre a monitoraggio per un periodo pluriennale, consistente nell'osservare la serie storica dei livelli raggiunti dagli indicatori.

Rischi

I rischi ai quali l'Unione della Romagna Faentina è sottoposta sono di diversa natura. L'eterogeneità delle attività svolte dall'Amministrazione con se la necessità di identificare e valutare ogni tipologia di rischio, ponendo al centro della gestione dell'Unione l'insieme delle attività volte alla loro mitigazione e al loro controllo (cfr Tab.3.1).

Tipologia di rischio	Misure di mitigazione
Rischio reputazionale	Azioni di monitoraggio della qualità dei servizi, attività di dialogo con i cittadini e gli stakeholder, attività di partecipazione della cittadinanza.
Rischio avanzamento operativo progettualità con enti territoriali e governativi	Procedure di gestione piani di sviluppo territoriale, monitoraggio dei processi di avanzamento dei piani di sviluppo territoriale, tavoli di confronto.
Rischio di innovazione.	Monitoraggio, scouting e selezione nuove esigenze di innovazione e nuove tecnologie applicabili, adesione a progettualità europee in tema di sostenibilità.
Rischio interruzione servizi	Pianificazione e monitoraggio stato di conservazione degli immobili, monitoraggio e controllo della giurisprudenza, monitoraggio contratti di fornitura dei servizi, sistema di affidamento della gestione degli immobili pubblici, programma biennale dell'acquisto di beni e servizi, programma triennale delle opere pubbliche, elenco incarichi di collaborazione da assegnare nell'anno.
Risorse umane efficienti	Erogazione formazione, pianificazione riunioni di coordinamento, piani di addestramento interno, codifica del know-how, attivazione stages e eventi formativi, sistema di valutazione delle performance.
Rischio informatico	selezione accurata di fornitori e consulenti hardware, misure di backup, protezione dei dati.
Rischio organizzativo	Procedure scritte per l'esecuzione delle attività, mansionari organizzativi, atti pubblici condivisi, regolamento per la disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni di incarichi extra-istituzionali al personale dipendente, programmazione del fabbisogno del personale triennale e annuale.
Rischio di governance	Sistema di gestione dell'Unione, Regolamenti e Statuto dell'Unione della Romagna Faentina, Tavoli degli Assessori.
Rischio ambientale	Procedure di gestione attività ambientali, monitoraggio normative di rispetto ambientale, Piano Urbanistico Generale, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e Clima dell'Unione della Romagna Faentina, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.
Sicurezza sul lavoro	Procedure per la gestione della sicurezza sul lavoro, formazione del personale sulla sicurezza sul luogo di lavoro, auditing interni
Rischio crediti	Transazioni finanziarie: il rischio viene mitigato attraverso il monitoraggio dell'affidabilità dei creditori.
Rischio qualità	Procedure di controllo affidamento appalti e monitoraggio rispetto delle procedure di appalto, monitoraggio dei processi comunali, riunioni di miglioramento.
Rischio equilibrio economico-finanziario	Procedure di pianificazione economico-finanziaria, procedure di monitoraggio e adattamenti attraverso gli strumenti economico-finanziari, bilancio previsionale.

Tabella 3.1: analisi dei rischi

Matrice di materialità

Un Report Integrato deve fornire informazioni sugli aspetti che influiscono in modo significativo sulla capacità dell'organizzazione di creare valore nel breve, medio e lungo termine. In tal senso, l'Unione della Romagna Faentina ha effettuato un'analisi di materialità per individuare le attività e i fenomeni di maggiore rilevanza rispetto alla creazione di valore dell'organizzazione (cfr Tab.3.2). Sotto il profilo metodologico, si è seguito un approccio volto ad evidenziare la significatività/impatto di un'attività/fenomeno nei confronti della creazione di valore, nonché la probabilità di suo accadimento, come suggerito dal Framework dell'IIRC. Nella Tabella sottostante vengono evidenziate le attività/ fenomeni più "materiali" per l'Unione della Romagna Faentina. Per maggiori ragguagli si rinvia alla nota metodologica.

Il processo di determinazione della materialità:

1. Identificazione degli elementi rilevanti interni ed esterni tramite indagini, visite presso gli Stakeholder, incontri e meeting di carattere informale.
2. Valutazione della rilevanza degli elementi identificati nella fase 1 attraverso l'impatto degli stessi, sulla creazione di valore dell'organizzazione ("magnitude").
3. Attribuzione agli elementi identificati di una probabilità di accadimento ("likelihood").
4. Priorizzazione degli elementi identificati sulla base congiunta della "magnitude" e della "likelihood".
5. Individuazione degli elementi di maggiore significatività ("material").

	Valutazione di impatto	Probabilità di accadimento
Pari opportunità e rispetto dei diritti umani	6	90
Rafforzamento dell'Identità unitaria dell'Unione	6	80
Qualità dei servizi erogati	6	80
Gradimento/soddisfazione dei servizi/opere da parte dei cittadini	6	80
Formazione e soddisfazione dei collaboratori/clima organizzativo	6	80
Rispetto dell'ambiente e dei cicli naturali	6	75
Considerazione positiva dell'Amministrazione comunale da parte dei cittadini	5	80
Sistema partecipativo come modello di gestione della città	5	75
Incremento del numero di strumenti di pianificazione strategica	5	75
Evoluzione e diversificazione dei servizi	5	70
Conoscenza da parte dei cittadini degli atti amministrativi comunali	2	40
Aumento del patrimonio pubblico materiale	2	20

Tabella 3.2: processo di determinazione della materialità

Modello di Gestione

All'interno dell'Unione della Romagna Faentina, il processo di creazione di valore coinvolge trasversalmente l'organizzazione

e avviene mediante la costante interrelazione tra la pianificazione strategica degli obiettivi, lo sviluppo delle attività operative interne e il rafforzamento del rapporto con gli Stakeholder.

Questo processo si basa su **sei forme di Capitale come Input**, che l'Unione della Romagna Faentina modifica, incrementa, consuma o utilizza (cfr Fig.4.1) al fine della creazione di valore e che vengono di seguito descritti.

CAPITALE ORGANIZZATIVO

Comprende il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nell'Unione della Romagna Faentina.

CAPITALE RELAZIONALE SOCIALE

Comprende le risorse intangibili riconducibili alle relazioni dell'Unione con soggetti esterni chiave (cittadini, fornitori, soggetti istituzionali) necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione dell'organizzazione dell'Unione, nonché la soddisfazione degli stakeholder.

CAPITALE UMANO

Comprende i processi e le procedure interne utili per la gestione dell'organizzazione dell'Unione largamente basati sulla conoscenza e le attività svolte a garantire qualità e sicurezza dei servizi forniti. Comprende anche il Capitale informativo e di know-how.



CAPITALE NATURALE

Comprende le attività dell'Unione che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale, dove agiscono gli altri cinque Capitali.

CAPITALE MATERIALE

Comprende gli immobili di proprietà, le sedi e le piattaforme in cui l'Unione svolge la propria attività; include, inoltre, le attrezzature e i macchinari necessari per lo svolgimento dell'operatività

CAPITALE FINANZIARIO

Comprende l'insieme dei fondi liquidi che l'Unione utilizza nella propria attività, distinguendoli per natura della fonte.

6 CAPITALI COME INPUT

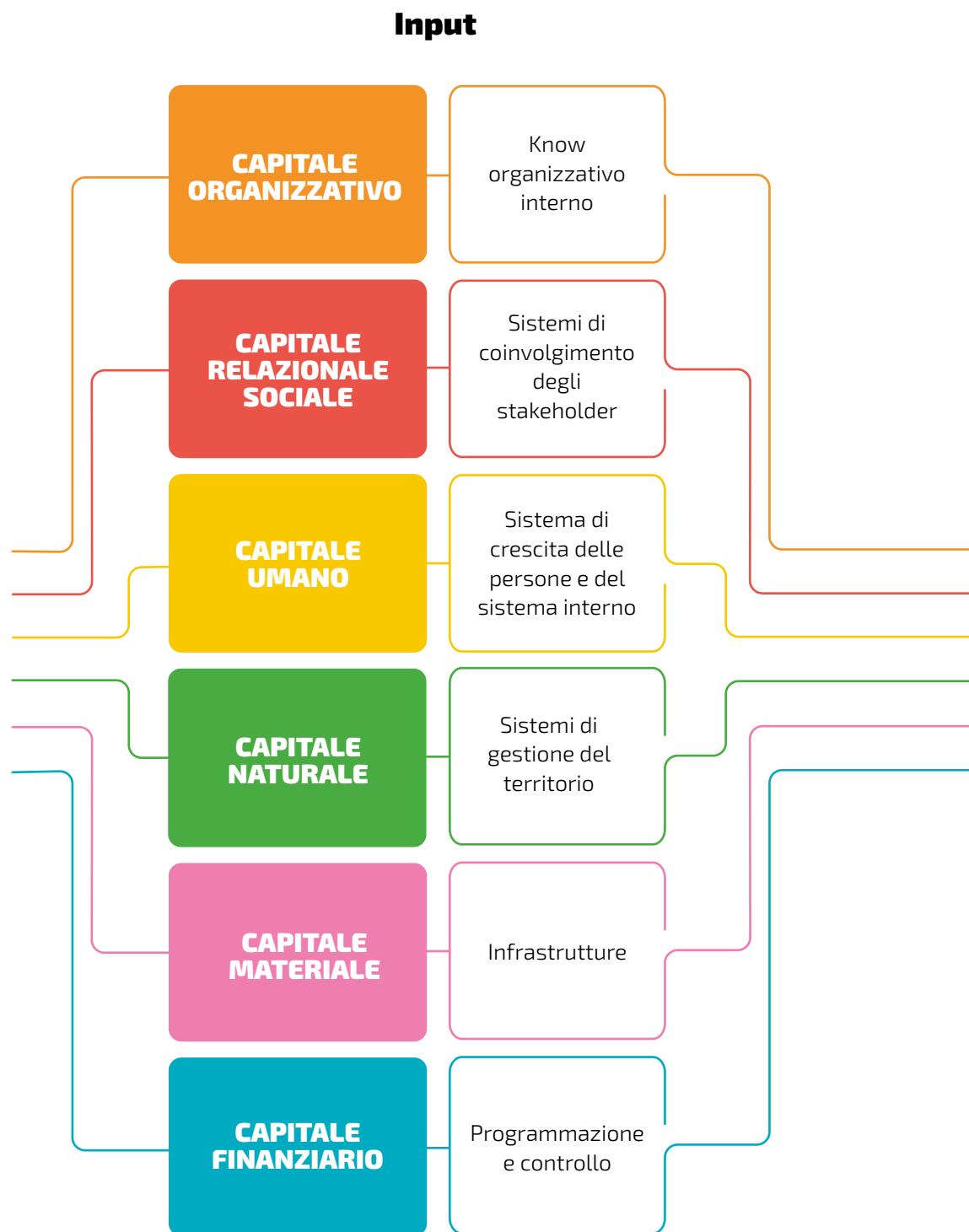
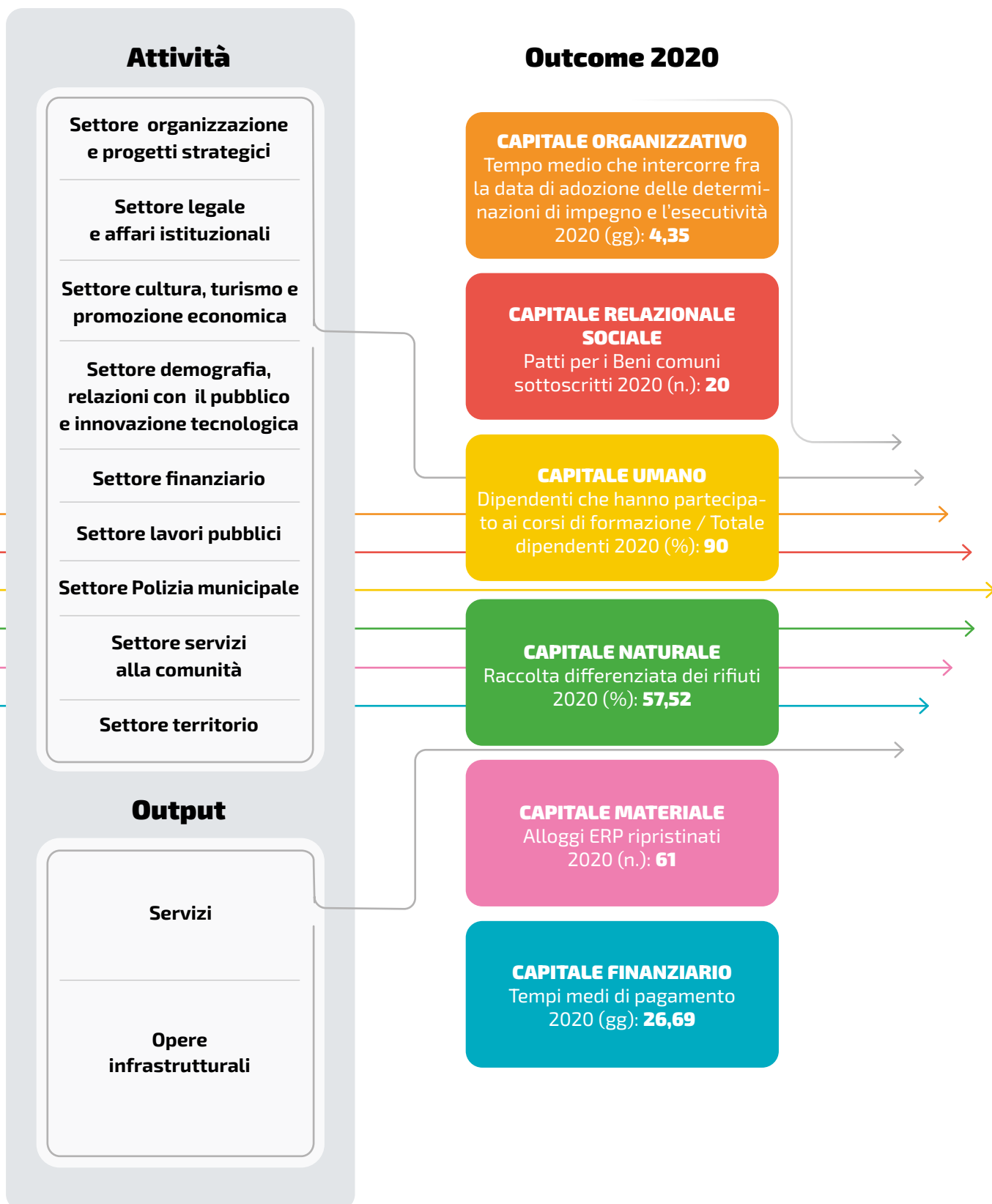
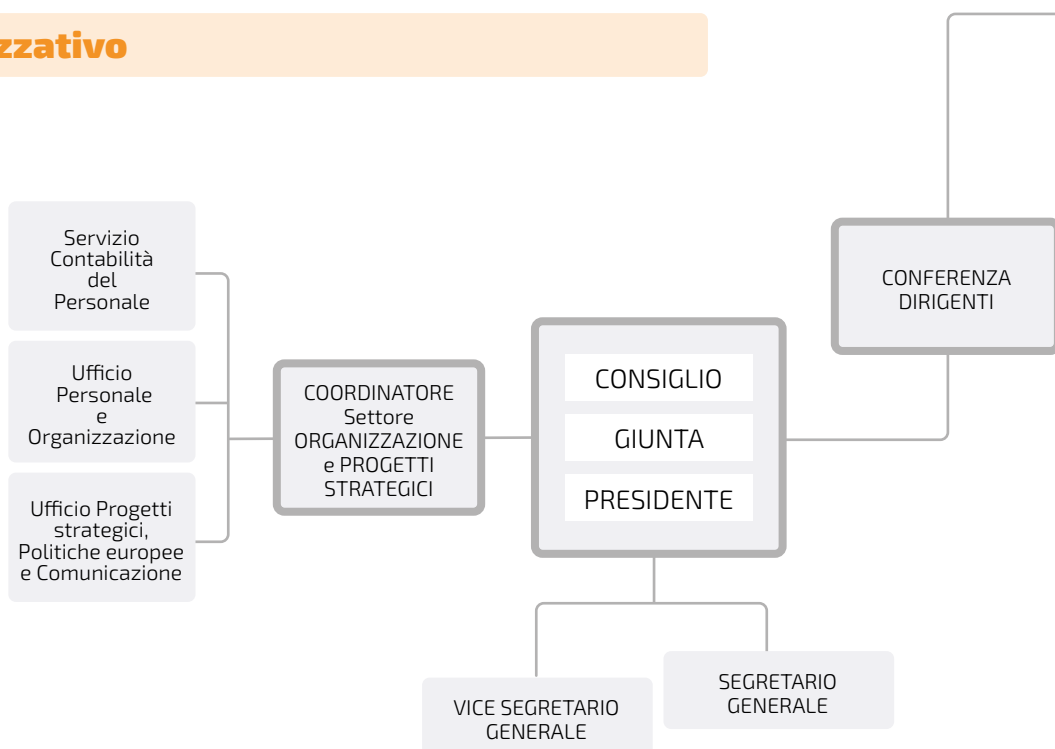


Figura 4.1: modello di gestione.



Capitale Organizzativo



Osservando l'organigramma (cfr Fig.4.2), si nota come l'articolazione della struttura organizzativa sia divisa tra Settori, che corrispondono alle macro-funzioni dell'ente necessarie per svolgere i compiti istituzionali di legge e per realizzare gli obiettivi strategici delineati dagli Organi Politico-Istituzionali. La direzione di ciascun settore, individuato dagli atti di organizzazione, è affidata dal Presidente, sentita la giunta, a un Dirigente o a un Segretario comunale. Ogni Settore è costituito da un insieme di Servizi i quali si occupano di funzioni specifiche all'interno del Settore. I Servizi sono coordinati dai relativi Capi Servizio. Sono previste inoltre altre unità organizzative: gli uffici di supporto, ovvero strutture specifiche finalizzate a supportare direttamente Dirigenti e Assessori nello svolgimento di determinate attività; i team di progetto intersettoriali, ovvero gruppi di lavoro informali attivati per specifici progetti con carattere trasversale rispetto alle funzioni dei Settori. Infine, sono previsti per legge due organi esterni di controllo e di supporto: l'Organo di Revisione economico-finanziaria e contabile e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Le attività svolte dall'Unione della Romagna Faentina

Settore organizzazione e progetti strategici

Il ruolo funzionale e strategico del Settore è identificato nell'amministrare e curare lo sviluppo organizzativo del sistema dei Comuni e dell'Unione della Romagna Faentina attraverso la gestione delle risorse umane e dei progetti strategici e, inoltre, nel gestire la comunicazione istituzionale esterna e interna, anche tramite l'utilizzo delle tecnologie informatiche.



Fig. 4.2: organigramma al 01. 04. 2020

Settore legale e affari istituzionali

Il Settore provvede alle funzioni necessarie per l'assolvimento di tutti i compiti attinenti agli adempimenti legali e di avvocatura, agli affari istituzionali, all'assistenza agli organi dell'Unione della Romagna Faentina e delle Amministrazioni Comunali che ne fanno parte, agli appalti e ai contratti, e alle funzioni archivistiche.

Settore cultura, turismo e promozione economica

Il Settore si occupa dell'implementazione delle politiche a supporto dello sviluppo economico e turistico del territorio e del coordinamento con le politiche regionali di promozione economica e innovazione del sistema produttivo. Svolge funzioni di coordinamento, studio, progettazione, programmazione, relazioni esterne, gestione e controllo degli interventi resi dall'Unione in area culturale e di sostegno all'associazionismo.

Settore demografia, relazioni con il pubblico e innovazione tecnologica

Il ruolo strategico del settore si caratterizza per i servizi erogati alla cittadinanza in termini di servizi demografici e front office polifunzionale, uffici relazioni con il pubblico (URP) e, all'interno dell'ente, in termini di servizi informatici. Sono pertanto ricomprese in questo settore le attività di servizio ai cittadini e alle istituzioni attinenti i compiti anagrafici, elettorali, di stato civile, leva, polizia mortuaria e relazioni con il pubblico - URP.

Settore finanziario

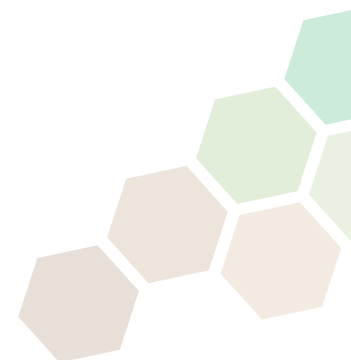
Il Settore presidia la programmazione finanziaria e contabile dell'ente, in conformità ai vincoli di finanza pubblica; è referente per la redazione e aggiornamento dei regolamenti che riguardano la fiscalità locale, e, in generale, del sistema tariffario relativo alle entrate tributarie. Presidia le funzioni di programmazione, monitoraggio e controllo dell'azione amministrativa, direttamente e/o in collaborazione con altri servizi, e di controllo di gestione. Il Servizio presidia anche la gestione contrattuale e tecnico estimativa del patrimonio disponibile dell'ente, oltre che la gestione dei contratti per la fornitura di beni e servizi di interesse trasversale a più settori.

Settore lavori pubblici

Il Settore Lavori Pubblici ha come obiettivi la realizzazione delle opere pubbliche, la manutenzione del demanio e patrimonio pubblico, lo sviluppo e il controllo dell'ambiente in maniera sostenibile. A ciò si affiancano tutte le attività gestionali, di programmazione, di controllo, di gestione delle emergenze e di pianificazione connesse con il demanio e patrimonio comunale.

Settore Polizia municipale

Il Settore di Polizia Municipale concorre, per l'intero territorio dei Comuni che costituiscono l'Unione della Romagna Faentina, concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici, generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo. La Polizia Municipale concorre a garantire il controllo del territorio in collaborazione con gli altri organi di Polizia dello Stato e i Comuni del territorio romagnolo valorizzando il suo ruolo di supporto alla sicurezza e all'ordine pubblico.



Settore servizi alla comunità

Il Settore presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita.

Settore territorio

Il Settore Territorio provvede alla funzione di pianificazione urbanistica e relativa attuazione, mediante le competenze dell'Ufficio di Piano comprese quelle attinenti alla partecipazione e trasparenza e alle attività negoziali in ambito di Accordi operativi, nonché di rilascio/controllo dei titoli edilizi e per le attività produttive, secondo processi e procedimenti interdisciplinari anche complessi che vedono coinvolti altri Settori dell'Unione, Enti pubblici, soggetti imprenditoriali, professionisti, associazioni e privati cittadini.

I Principi di gestione organizzativa

L'Unione, nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, stabilisce la propria struttura e le modalità di gestione dei servizi conferiti dai Comuni attraverso il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi, che disciplina:

- a) le forme, i termini e le modalità di organizzazione degli uffici e dei servizi;
- b) le modalità di pianificazione del fabbisogno di personale e di accesso all'impiego;
- c) le funzioni del Segretario, del Vice Segretario e l'apporto dei Segretari dei Comuni all'attività dell'Unione;
- d) le funzioni dei dirigenti, del coordinatore e dei responsabili dei servizi;
- e) gli ulteriori aspetti concernenti l'organizzazione e il funzionamento degli uffici;
- f) l'eventuale costituzione di rapporti a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, di alta specializzazione, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, in carenza di analoghe professionalità presenti all'interno dell'ente.

Presidi e referenti municipali

I responsabili di settore dell'Unione e dei Comuni aderenti cooperano tra loro con modalità tali da favorire un'amministrazione funzionale e trasparente.

Qualora, per lo svolgimento di una funzione o servizio conferito, siano da approvare atti di competenza comunale, il Dirigente dell'Unione è competente anche per gli atti dei Comuni. Parimenti, i funzionari e i dipendenti dell'Unione, preposti alla gestione di funzioni e servizi conferiti o di cui sia attribuita la sola gestione, sono competenti per lo svolgimento delle attività istruttorie, comprese le attestazioni di regolarità degli atti e dei provvedimenti in capo all'Unione e di quelli che siano rimasti nella competenza degli organi dei Comuni.

Principi generali dell'Amministrazione

Il processo di gestione organizzativa dell'Unione della Romagna Faentina avviene perseguendo diversi principi di coordinamento operativo, che hanno lo scopo di definire i percorsi chiave della struttura:

- a) organizzazione dei servizi in un'unica struttura amministrativa;
- b) organizzazione del lavoro per programmi e progetti realizzabili e compatibili con le risorse umane e finanziarie disponibili;
- c) razionalizzazione e semplificazione delle procedure operative, attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche, nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza dell'azione amministrativa;
- d) autonomia, funzionalità, efficacia, efficienza, economicità e qualità dei servizi erogati da gestire anche con affidamenti all'esterno mediante formule che promuovano la qualità del lavoro e dell'occupazione, la coesione sociale, il contrasto alla criminalità organizzata e a ogni forma di illegalità;
- e) fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e del tessuto socio economico territoriale, privilegiando un sistema di servizi a rete;
- f) superamento del sistema gerarchico-funzionale, mediante struttura a matrice che prevede una struttura centrale "verticale", al servizio di tutti i territori, che consenta il presidio delle funzioni specialistiche, ottimizzando l'impiego del personale, ed una struttura territoriale "orizzontale" funzionale all'operatività sul territorio per i servizi alla comunità, in base alle caratteristiche del singolo municipio, considerando che la consistenza della presenza sul territorio delle unità organizzative deve essere il frutto di un equilibrio fra esigenze politiche, personale a disposizione, efficienza ed efficacia dei servizi.

Principi di collaborazione

L'Unione ricerca con i Comuni ad essa aderenti ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica. A tal fine, l'Unione della Romagna Faentina adotta iniziative dirette ad assimilare ed unificare i diversi metodi e strumenti di esecuzione dell'attività amministrativa tra i Comuni partecipanti. I Segretari dei Comuni, il Segretario dell'Unione e il Coordinatore, nonché i Dirigenti, assumono ogni iniziativa necessaria ed opportuna per assicurare la correlazione direzionale, amministrativa e gestionale tra gli uffici e i servizi, allo scopo di perseguire gli obiettivi di collaborazione previsti nello statuto dell'Unione e dalle convenzioni d'attribuzione all'Unione di funzioni e servizi da parte dei Comuni medesimi.

Principio di trasparenza e prevenzione alla corruzione

L'Unione della Romagna Faentina persegue il principio di trasparenza e prevenzione della corruzione nell'azione amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, in linea con quanto previsto dalla Costituzione, consentendo di rendere visibile e controllabile da tutti gli stakeholder la propria attività e quella dei propri dipendenti e di favorire lo sviluppo di forme di controllo esterne del buon andamento e dell'imparzialità. Come previsto dalla normativa vigente, la prevenzione della corruzione costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione e si concretizza nella definizione e attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza - PTPCT - dell'Unione della Romagna faentina e dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Solarolo. Il Piano viene redatto nel rispetto di quanto disposto dalle principali norme in tema di prevenzione della corruzione e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale per l'anticorruzione tramite delibere, determine, regolamenti e Piani nazionali. Al suo interno vengono definite le misure, di carattere trasversale o specifiche, per la prevenzione del rischio di corruzione. Attualmente è in corso di redazione la proposta di delibera di indirizzo che modificherà il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Principi della programmazione del controllo

L'Unione della Romagna Faentina adotta un regolamento unico ed integrato per l'impostazione e la definizione del sistema dei controlli e gestione della performance per l'Unione e gli enti aderenti. Il regolamento unico del sistema dei controlli e della performance è ispirato ai principi di:

- a) separazione dei poteri fra organi di indirizzo politico e organi gestionali;
- b) semplificazione delle procedure e trasparenza;
- c) previsione di procedure semplificate per i Comuni con meno di 5.000 abitanti;
- d) uniformità delle procedure e delle scelte organizzative e gestionali.

L'Unione, nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, ha individuato strumenti e metodologie adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare la performance organizzativa ed individuale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti.

L'Unione della Romagna Faentina ha sviluppato un sistema di controlli interni integrato fra l'Unione e i singoli Comuni aderenti, definendo un sistema di obiettivi-indicatori-target per l'attuazione di un modello di performance unico. Il documento denominato "Relazione sulla performance" rappresenta lo strumento cardine di rendicontazione dei risultati conseguiti annualmente dall'Unione della Romagna Faentina e rispecchia le linee di rappresentazione dei risultati secondo le quattro aree già descritte, ovvero Area Strategica, Area Operativa, Area Confronti e Area della Partecipazione.

Coinvolgimento dei cittadini nella valutazione delle performance

Ai sensi del nuovo comma 4-bis, dell'articolo 14 del d.lgs. 150/2009, l'Organismo Indipendente di Valutazione procede alla validazione della Relazione sulla performance anche tenendo conto degli esiti delle valutazioni effettuate con il coinvolgimento dei cittadini o utenti finali, nonché, ove presenti, dei risultati prodotti dalle indagini e dalle analisi condotte dagli altri soggetti indicati al medesimo comma 4-bis.

La strada intrapresa dall'Unione della Romagna Faentina è stata quella di coinvolgere i cittadini già a monte della valutazione della performance: l'Unione ha avviato, nell'autunno 2018, un percorso di coinvolgimento di volontari, cittadini singoli e organizzati, riuniti in un coordinamento informale denominato "cabina di regia della partecipazione", per la scelta condivisa di indicatori di performance, da sottoporre a monitoraggio nei cinque anni seguenti.

La cabina di regia ha elaborato un numeroso set di indicatori di performance, sottoposto poi nella primavera 2019 ad un sondaggio online aperto a tutti i cittadini, teso a selezionare i primi venti indicatori più votati: con il questionario era possibile esprimere le proprie preferenze su quali ambiti monitorare, per esempio sostegno alla disabilità, anziani, scuola, verde pubblico, strade, cultura e turismo, e quali indicatori di performance scegliere nei vari ambiti. Al termine delle votazioni online, gli indicatori più graditi sono stati sottoposti a una validazione tecnica degli uffici comunali. Gli indicatori validati e quelli parzialmente validati, opportunamente corretti, sono stati

recepiti dal Consiglio dell'Unione a settembre 2019, inserendoli così nei documenti ufficiali di programmazione dei Comuni e dell'Unione, all'interno dell'Area Partecipazione del cruscotto della performance.

L'impegno dell'Amministrazione è quello di rendicontare pubblicamente, anno per anno nel quinquennio 2019-2023, i valori effettivi registrati da ciascun indicatore, così da consentire nel tempo un monitoraggio pubblico dei risultati.

Principio di premialità

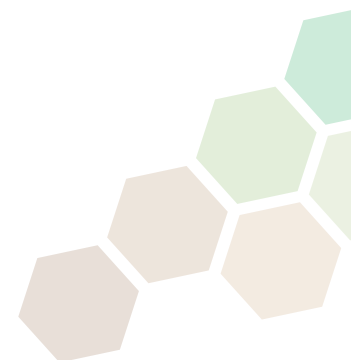
All'interno dell'Unione della Romagna Faentina è presente un sistema premiante, integrato ai sistemi di misurazione e valutazione della performance, finalizzato ad introdurre nell'organizzazione strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa, secondo le modalità stabilite dalla legge, e comunque orientati al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Protezione dei dati personali

Tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento dei dati, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche, l'Unione della Romagna Faentina mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento dei dati personali è effettuato dall'Unione e dai Comuni conformemente al GDPR (Reg. UE 676/2016).

In tal senso, è attuato il Regolamento organizzativo, approvato dalla Giunta dell'Unione con delibera n. 50/2018, che prevede la pianificazione e organizzazione, da parte di tutti i dirigenti, di attività che comprendono, fra le altre, le seguenti attività:

- tenuta e aggiornamento del "Registro delle attività di trattamento dei dati personali";
- elaborazione e diffusione delle informative sui trattamenti dei dati personali a tutti gli interessati;
- elencazione di tutti i responsabili esterni e di tutti i designati interni che trattano i dati personali per conto degli enti titolari, per ciascun servizio;
- analisi del rischio dei vari trattamenti-dati per l'individuazione e la graduazione delle misure di protezione e sicurezza adeguate;
- analisi dei trattamenti dei dati personali effettuati con programmi informatici, al fine di programmare adeguamenti degli stessi al GDPR;
- elaborazione ed attuazione delle procedure di sicurezza e di prevenzione stabilite per la protezione dei dati, nonché delle procedure per la gestione dei casi di violazione.



Capitale Relazionale Sociale

Gli Stakeholder per la creazione di valore

Gli Stakeholder sono tutti gli interlocutori che intrattengono un rapporto di mutua interazione con il l'Unione della Romagna Faentina, che se da un lato ne influenzano le attività secondo modalità e gradi di intensità differenti, dall'altro ne sono influenzati (cfr Tab.4.3).

Tipo	Definizione	Metodi di engagement
Cittadini	Sono tutte le persone che vivono il territorio dell'Unione e i suoi servizi	Assemblee pubbliche, incontri con cittadini, sito internet, notiziario comunale mensile, eventi e manifestazioni, strumenti di partecipazione e coinvolgimento, regolamento dei beni comuni, piani di zona, indagini di customer, coperture assicurative per i cittadini che partecipano ad iniziative di coinvolgimento, PUMS e piano urbanistico generale con integrazione dei principi di partecipazione, social media, webinar su IOT e incentivazione della rete, seminari, incontri pubblici di presentazione dei progetti mediati dalle associazioni territoriali (quartieri)
Fornitori e ditte appaltatrici	Sono tutti coloro che ruotano attorno all'Unione fornendo servizi per il funzionamento dell'apparato organizzativo e a cui l'Amministrazione dell'Unione affida la gestione dei servizi nei confronti dei cittadini o la realizzazione di opere pubbliche.	Gare di appalto pubbliche, relazioni contrattuali, raccolta dei suggerimenti di sviluppo del servizio, sito internet, meetings, visite aziendali, carte dei servizi
Società partecipate	Rappresentano le imprese delle quali l'Unione detiene una quota societaria	Gare di appalto pubbliche, relazioni contrattuali, raccolta dei suggerimenti di sviluppo del servizio, sito internet, meetings, visite aziendali, carte dei servizi, partecipazione ai comitati di governance
Comuni dell'Unione	Rappresentano i Comuni facenti parte dell'Unione della Romagna Faentina	Incontri degli organi di governance, commissioni istituzionali, Tavoli degli Assessori, Commissione Consigliare, Regolamenti e Statuto dell'Unione della Romagna Faentina
Risorse Umane	Sono tutti coloro che prestano servizio presso l'Unione	Contrattazione prevista per gli Enti Locali, regolamento di organizzazione, codice etico, codice di comportamento, disciplina delle incompatibilità e dei conflitti di interesse, piano triennale per l'assunzione del personale, Comitato Unico di Garanzia, Organismo Paritetico per l'Innovazione, piani formativi, sistema di valutazione, assetto organizzativo, piano delle riunioni e dei meeting, newsletter, Giunte Itineranti

Enti territoriali istituzionali e non	Rappresentano gli interlocutori sovraterritoriali e i soggetti giuridici e istituzionali di livello nazionale e sovranazionale con cui l'Unione interloquisce nello svolgimento e nella realizzazione dei progetti che impattano sul territorio	Luoghi e strumenti istituzionali di confronto e accordo, meeting, sito internet
Tavoli di confronto	Sono tutti i momenti di incontro istituzionale di confronto su specifiche tematiche previste per legge, da affrontare con altri Enti del territorio	Luoghi e strumenti istituzionali di confronto e accordo, Tavoli delle Comunità tematiche regionali
Operatori culturali	Rappresentano tutti i soggetti territoriali che si occupano dello sviluppo culturale della comunità dell'Unione	Progettazione di eventi a favore della collettività, momenti di confronto, sito internet, social media, patrocini e contribuzione a favore degli operatori
Enti non-profit	Rappresentano le organizzazioni di cittadini finalizzate ad affrontare temi e perseguire obiettivi di tipo sociale	Progettazione di eventi a favore della collettività, momenti di confronto, sito internet, social media, patrocini e contribuzione a favore degli operatori, convenzioni, affidamento della gestione degli immobili dell'Unione a favore delle associazioni
Aziende private non fornitori	Rappresentano le imprese del territorio con cui l'Unione interagisce per la pianificazione territoriale	Tavoli di confronto, visite aziendali, meeting, sito internet, social media, coinvolgimento per produrre materiale informativo su tematiche specifiche (esempio energia e clima - survey e monitoraggio), Tavolo dell'Economia
Associazioni di categoria e sindacati	Sono le organizzazioni che rappresentano e tutelano gli interessi di specifiche categorie produttive e professionali	Tavolo dell'Economia, relazioni datoriali, tavoli di confronto
Ordini professionali	Sono le istituzioni di autogoverno delle libere professioni con cui l'Unione instaura rapporti di collaborazione	Tavoli di confronto, iniziative pubbliche, corsi di formazione, meeting

Tabella 4.3: mappa degli stakeholder

Le attività a favore della collettività

Il Piano distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale

Il Piano distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale nasce sulla base della nuova impostazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. L'Unione della Romagna Faentina ha aderito al percorso partecipato regionale, mentre si stava realizzando il conferimento dei servizi in Unione: un processo che ha sostanzialmente mutato l'or-

ganizzazione interna. Il piano è centrato sui tre temi chiave di trasversalità, co-costruzione e continuità. La trasversalità discende da un cambiamento di approccio: si ritiene prioritario rileggere i servizi, a partire dalla loro programmazione strategica, in un'ottica di risposta trasversale ai bisogni di persone e famiglie, ponendo al centro la persona, piuttosto che l'organizzazione, e tenendo in debita considerazione la geografia policentrica del territorio. Un passaggio rilevante in tal senso è consistito nella ridefinizione dei servizi sociali in "Servizi alla Comunità". Le nuove aree d'intervento trasversali sono cinque:

- politiche per la prossimità e la domiciliarità;
- politiche per le riduzioni delle disuguaglianze e la promozione della salute;
- politiche per promuovere l'autonomia delle persone;
- politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini;
- politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi.

Il principio di co-costruzione chiama in causa la prospettiva progettuale e relazionale, che intende esprimere una prospettiva collaborativa di co-progettazione e costruzione condivisa, con uno sguardo aperto al coinvolgimento di tutte le parti del sistema: istituzioni, terzo settore, profit e famiglie.

Il terzo pilastro è costituito dalla continuità di azione che si intende trasmettere, mediante la nuova programmazione, alle politiche già intraprese. Per questa ragione sono stati realizzati tavoli tematici che hanno coinvolto soggetti pubblici e del terzo settore, alla scala di Unione: il "tavolo delle Fragilità", il "tavolo delle disabilità", il "tavolo dei soggetti cooperatori in ambito sociale", il "tavolo per la definizione del Budget di Salute" con l'AUSL. Il Piano prende atto dei mutamenti sociodemografici e degli effetti della crisi economica, in un contesto frammentato e allo stesso tempo pluri-culturale, e individua come obiettivi strategici prioritari la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà; la definizione del distretto quale luogo centrale per l'integrazione socio-sanitaria; la creazione di nuovi strumenti di prossimità e di integrazione dei servizi sociali e sanitari. Le leve che sottendono l'attuazione possono così riassumersi:

- un'idea di welfare di comunità basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e contemporaneamente su processi decisionali, programmatori ed attuativi di interventi sociali e socio-sanitari fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile;
- la qualificazione continua dei servizi sociali, socio- sanitari e sanitari che si deve basare sull'ascolto dei cittadini e dei loro bisogni;
- la necessità di programmare per aree d'intervento trasversali, non più per target, concentrandosi sulle persone e le famiglie e ricomprendendo così i bisogni di tutta la comunità;

l'opportunità e l'esigenza di riattivare le risorse collettive e individuali della comunità con percorsi partecipativi efficaci. Un tema specifico da porre in evidenza è quello relativo alla promozione dell'autonomia delle persone attraverso l'integrazione con le politiche abitative, in particolare mediante l'attivazione di progetti di housing first, di autonomia abitativa per la disabilità e di valorizzazione del vicinato, partendo dalle abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica.

Agenda Digitale Locale

Dal 2018, l'Unione della Romagna Faentina ha elaborato una propria strategia di sviluppo del digitale per contribuire alla crescita e allo sviluppo del proprio territorio tramite l'Agenda Digitale Locale - ADL. Sia per l'individuazione dei contenuti dell'Agenda che per la definizione dei piani attuativi sono attivati momenti di confronto e

di interlocuzione con cittadini e stakeholder; il dialogo avviene in modalità digitale, con la partecipazione all'incontro di presentazione della proposta dei piani attuativi. Gli obiettivi dell'ADL sono individuati e realizzati in sintonia con l'Agenda Digitale per l'Europa - DAE, l'Agenda Digitale Italiana e il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, curati dall'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID, dall'Agenda Digitale dell'Emilia - Romagna - ADER - e inclusi nel Patto per lo Sviluppo della Romagna Faentina. L'ADL si ispira ai principi generali di buon governo digitale espressi nei tre seguenti valori: ripensare e riprogettare la vita in chiave digitale; promuovere lo sviluppo e l'adozione di servizi digitali; i dati della PA bene comune, condivisi gratuitamente tra Pubbliche Amministrazioni per scopi istituzionali e utilizzabili dalla società civile.

Promozione della partecipazione dei cittadini

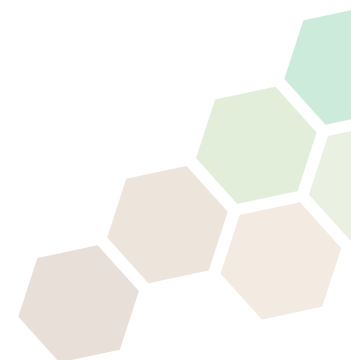
Nell'ultimo triennio l'Unione della Romagna Faentina si è concentrata sul potenziamento dei propri istituti di partecipazione e promozione del volontariato civico e nel favorire la cittadinanza attiva sul suo territorio. Nel corso del 2018 è stato adottato un Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni che definisce gli aspetti fondamentali dei patti di collaborazione fra i cittadini attivi, i Comuni e l'Unione, indicando l'iter da seguire per la loro definizione, gli impegni fra le parti e le modalità di sostegno riconosciute dall'ente. Successivamente, nel 2019, è stato predisposto e approvato un Regolamento degli istituti di partecipazione, che ha definito un quadro univoco per le forme di consultazione (consultazioni popolari anche on-line; consulte e forum tematici di Unione; percorsi di istruttoria pubblica; mozioni, ordini del giorno e proposte di deliberazione di iniziativa popolare), per il percorso partecipato⁵, introducendo elementi qualitativi minimi coerenti con la Legge Regionale 15/20186.

La definizione di questi interventi ha contribuito concretamente a:

- migliorare la conoscenza e sostenere la legittimità dell'Unione dei Comuni come interlocutore diretto dei cittadini dei sei Comuni aderenti;
- definire procedure chiare e stabili per la collaborazione fra cittadino e pubblica amministrazione, e le modalità di coinvolgimento dei cittadini nelle scelte dei Comuni e dell'Unione;
- aumentare il capitale sociale e la coesione del territorio, attraverso percorsi di governance collaborativa e di co-produzione di servizi.

Capitale Umano

L'Unione della Romagna Faentina si avvale di personale proprio per assicurare il pieno e corretto espletamento delle funzioni e attività proprie o affidategli. L'Unione riconosce e valorizza altresì il ruolo delle organizzazioni sindacali quali rappresentanti dei diritti dei lavoratori e delle istanze generali dei cittadini, riconoscendo l'importanza del confronto, sia per quanto riguarda l'applicazione del CCNL Funzioni Locali sia per la contrattazione a livello di Unione, da svilupparsi con le organizzazioni sindacali di categoria e la RSU.



L'Unione della Romagna Faentina riconosce le competenze professionali dei dipendenti quale valore fondante della propria organizzazione, nella consapevolezza che la qualità dei servizi erogati è in larga misura determinata dalla qualità delle prestazioni del personale dipendente.

Il personale dell'Unione della Romagna Faentina è organizzato in una "dotazione organica" il cui fabbisogno viene pianificato ed attuato, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 165/2001, che individua le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche". Il personale dipendente è assegnato ai settori e ai servizi secondo criteri di funzionalità e flessibilità operativa, nonché in relazione alla programmazione strategica ed operativa approvata per il periodo di riferimento.

La gestione del personale si basa su principi di responsabilità, professionalità e sulla valorizzazione dell'apporto dei dipendenti alla definizione dei metodi di lavoro, delle modalità di esercizio delle competenze assegnate, alla verifica della rispondenza degli obiettivi. L'Unione della Romagna Faentina provvede alla formazione ed alla valorizzazione del proprio personale, promuovendo la conoscenza delle migliori tecniche gestionali, curando la progressiva informatizzazione della propria attività.

Consistenza e distribuzione tra gli enti

Come già descritto, nel 2018 si è concluso il processo di conferimento di funzioni e personale dai Comuni all'Unione. Nella tabella che segue si dà evidenza numerica di questa transizione, con il dato delle unità di personale dipendente nei vari enti e nei vari anni.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Unione	16	16	15	15	15	42	158	417	488	483
Brisighella	44	42	42	42	39	39	25	0	0	0
Casola Valsenio	20	20	19	19	19	18	11	0	0	0
Castel Bolognese	48	47	45	47	47	45	32	1	1	0
Faenza	386	373	365	356	355	303	233	75	3	3
Riolo Terme	25	24	23	25	23	23	13	0	0	0
Solarolo	26	26	25	25	23	22	17	0	0	0

Tabella 4.4: evoluzione dei dipendenti dell'Unione

Il processo di conferimento di funzioni, in parallelo alle continue revisioni dell'assetto organizzativo, ha consentito di avviare un processo di razionalizzazione della struttura organizzativa, tutt'ora in corso, attraverso la concentrazione delle funzioni istituzionali finalizzata a realizzare economie di scala, a evitare duplicazioni e a sviluppare, in parallelo, professionalità interne dotate di maggiore specializzazione. Dal punto di vista organizzativo sono stati creati in Unione settori e servizi specializzati per funzione e materia, trasversali ai diversi ambiti territoriali, con il superamento di servizi adibiti a funzioni miste, in passato presenti soprattutto nei comuni di minori dimensioni. Un primo effetto di tale percorso è evidenziato dalla riduzione del personale in servizio e dalla riduzione dei dipendenti incaricati di Posizione Organizzativa che sono passati da 54 nel 2014 - dato relativo alla somma di Comuni e Unione - a 48 nel 2019, con riduzione di oltre il 10% in termini di numero e di spesa.

Capitale Naturale

La pianificazione territoriale: verso il Piano Urbanistico Generale

Già a partire dal 2010 i sei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina hanno lavorato d'intesa e si sono dotati di strumenti di pianificazione unitari, impostati con una dimensione sovracomunale. Il Piano Strutturale Comunale Associato - PSCA - delinea le scelte strategiche di assetto, sviluppo e tutela dell'integrità fisico-ambientale e dell'identità culturale del territorio dell'Unione. La sua redazione ha rappresentato nell'ultimo decennio un'inedita opportunità per garantire alla Romagna Faentina la convergenza delle politiche urbanistiche, in precedenza affrontate alla scala dei singoli comuni, fondandosi su una visione organica e innovativa del territorio, con strategie urbanistiche orientate a elevare il benessere della collettività. Sostenibilità delle scelte e conservazione dell'identità dei luoghi costituiscono i fondamenti del PSCA, delle sue previsioni e dei suoi strumenti attuativi, quali il Regolamento Urbanistico ed Edilizio - RUE- e i Piani Operativi Comunali - POC.

Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e Clima dell'Unione della Romagna Faentina

Il tema della sostenibilità ambientale, l'attenzione e la lotta ai cambiamenti climatici, il risparmio energetico e la riduzione della CO2 sono oggetto di attenzione dell'Unione della Romagna Faentina sin dalla sua costituzione.

L'Unione della Romagna Faentina, insieme ai sei Comuni che la compongono, ha aderito sia al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - PAES - sia al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima - PAESC - in maniera congiunta: il gruppo si impegna nella costruzione di una visione comune, nella preparazione di un inventario delle emissioni, nella valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici e nella definizione di una serie di azioni da attuare sia singolarmente che congiuntamente nel territorio interessato.

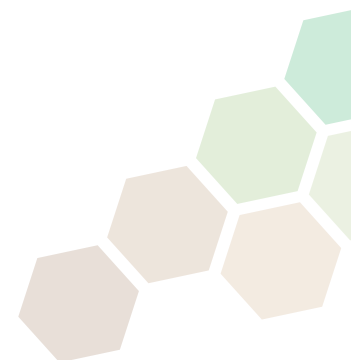
Il PAESC congiunto mira a promuovere la cooperazione istituzionale e approcci comuni tra enti locali che operano nella stessa area territoriale, con l'impegno condiviso di ridurre la CO2 di almeno il 40% entro il 2030. Gli obiettivi del PAESC dell'Unione sono:

- ridurre le emissioni di CO2 e possibilmente di altri gas serra, di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;
- accrescere la resilienza del territorio adattandolo agli effetti del cambiamento climatico;
- condividere la visione, i risultati, l'esperienza e il know-how con le altre autorità locali e regionali dell'UE e oltre i confini dell'Unione attraverso la cooperazione diretta e lo scambio inter pares, in particolare nell'ambito del patto globale dei sindaci.

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS - è lo strumento di pianificazione a lungo termine della mobilità della città di Faenza adottato nel 2017.

Oltre al miglioramento delle condizioni di circolazione e di sicurezza stradale esso si pone l'obiettivo di contribuire alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, promuovere la tutela della salute dei cittadini e il risparmio energetico attraverso la definizione di priorità e tempi di attuazione degli interventi.



Il PUMS è stato elaborato a partire dai principi di integrazione, partecipazione, monitoraggio e valutazione e si propone di soddisfare la variegata domanda di mobilità espressa da persone e imprese nelle aree urbane e peri-urbane della città. Il percorso di analisi e studio che ha portato alla elaborazione del PUMS del Comune di Faenza è stato preceduto da un processo partecipativo che ha consentito di raccogliere le esigenze e le proposte dei cittadini, che hanno costituito un riferimento utile per identificare le possibili misure da attivare con il Piano.

Gli obiettivi generali del PUMS, elaborati in coerenza con Linee Guida Europee, con le Linee guida nazionali e le indicazioni della Regione Emilia-Romagna per la mobilità sostenibile, sono:

- definire indirizzi e politiche della mobilità urbana coerenti con i mutamenti macroeconomici e sociali;
- ridefinire le scelte operate a livello locale, adeguandole alla nuova impostazione europea e nazionale;
- contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, favorendo interventi tesi a disincentivare l'uso dell'auto privata, contestualmente incrementando i sistemi di mobilità alternativa eco-sostenibili.

Gli obiettivi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Faenza comprendono:

- l'adeguamento e il miglioramento del Trasporto Pubblico Locale;
- l'aumento della ciclabilità, della pedonalità, delle ZTL e zone 30, la regolamentazione della sosta, contestualmente migliorando la sicurezza veicolare, ciclabile e pedonale;
- lo sviluppo dell'infomobilità, delle tecnologie dell'informazione e dell'uso di apparecchiature tecnologiche pubbliche e private per l'informazione e la comunicazione all'utenza;
- la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, delle emissioni di gas serra e dei consumi energetici;
- l'ottimizzazione e la razionalizzazione del sistema di mobilità di persone e merci, anche con il ricorso a sistemi innovativi per la logistica

Capitale Materiale

L'Unione della Romagna Faentina ha in proprietà esclusivamente porzioni di terreni agricoli sui quali, negli anni '90 vennero costruiti diversi invasi collinari ad uso irriguo (Rio Ovello in Comune di Brisighella e Rio Mighe in Comune di Casola Valsenio). Terreni che sono di fatto indisponibili e non suscettibili di alcuna redditività. L'Unione, inoltre, non ha in proprietà alcun tipo di fabbricato. Sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina, d'altra parte, insistono i fabbricati e i terreni di proprietà dei singoli comuni che la compongono e che definiscono, quindi, l'entità strutturale dell'intero territorio. I beni immobili pubblici, sono classificati in:

- beni demaniali che comprendono strade, piazze, cimiteri, mercati, chiese, immobili d'interesse storico ed archeologico, parchi, aree e giardini pubblici, fontane, canali, acquedotti, mura e porte della città, diritti di uso pubblico, musei, pinacoteche;
- beni patrimoniali indisponibili, ovvero, gli immobili di uso pubblico per destinazione, quindi, edifici destinati a sedi di uffici pubblici, beni genericamente destinati al pubblico servizio, teatri, edifici scolastici, alloggi di edilizia residenziale pubblica;
- beni patrimoniali disponibili che sono invece gli immobili non più strumentali.

Capitale Finanziario

Il metodo di gestione delle relazioni tra l'Unione della Romagna Faentina e i Comuni aderenti prevede che in alcuni ambiti operativi, al conferimento della gestione consegue il conferimento dei valori di bilancio dai Comuni nei confronti dell'Unione, mentre per altre tematiche i valori relativi alle entrate e alle spese interessate rimangono a carico dei bilanci dei singoli Comuni. Rimangono di competenza dei Comuni, ad esempio:

- la previsione di entrata dei diversi tributi e quindi anche della Tari, così come la spesa complessiva relativa ai rifiuti e alla gestione della tassa, nonché le spese relative ai rimborsi dei tributi medesimi;
- la previsione di entrata per il rilascio delle concessioni di suolo pubblico e delle concessioni cimiteriali;
- le previsioni di entrata e di spesa relativi ai canoni di affitto attivi e passivi.

Le risorse economico-finanziarie utilizzate per il funzionamento dell'Unione derivano dai trasferimenti dei Comuni nonché dalle altre entrate tributarie e extra-tributarie previste dalla legge. Ogni Comune conserva la propria autonomia nel definire i servizi, da assegnare all'Unione per la gestione, e nel determinare le loro caratteristiche qualificanti. Conseguentemente, ogni scelta determinata dal singolo Comune deve prevedere le rispettive risorse dirette da trasferire all'Unione per l'espletamento del servizio richiesto.

Considerato che le risorse economiche destinate ai servizi sono assegnate dal singolo Comune, lo stesso può prevedere forme di solidarietà economica per ottenere obiettivi di equità, uniformità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Per quanto riguarda la gestione delle entrate tributarie, dall'1/1/2017, si è concluso il processo di conferimento all'interno dell'Unione della Romagna Faentina di tale funzione.

Programmazione e rendicontazione

Il sistema di programmazione finanziaria e di rendicontazione dell'Unione della Romagna Faentina è deputato a fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione e all'andamento dell'ente a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria. I documenti che fanno parte del sistema di programmazione e previsione hanno valenza pluriennale e annuale e i loro contenuti programmatici e contabili devono essere coerenti e interdipendenti.

Nella definizione del sistema della programmazione e rendicontazione l'Unione adotta principi di massima accessibilità ai dati e di trasparenza. Gli strumenti della programmazione dell'Unione sono rappresentati:

- a) dal piano strategico dell'Unione;
- b) dal documento unico di programmazione - DUP - consolidato e integrato con i Comuni aderenti; il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore, ovvero il programma triennale dei lavori pubblici, la programmazione biennale di acquisti di beni e servizi, la programmazione triennale dei fabbisogni del personale, il piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, l'elenco degli organismi partecipati e il perimetro di consolidamento ai fini del bilancio consolidato e il piano delle performance.



Solarolo: torre

Performance


In parallelo alla scelta di allargare il novero di Capitali riconosciuto nel Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso.

I diversi Capitali individuati nel documento rappresentano infatti una parte della complessiva performance generata dall'Unione della Romagna Faentina e costituiscono, assieme al modello di gestione, la connessione con la strategia dell'Ente e la rinnovata nozione stessa di valore, un elemento cardine del documento.

Il Framework Internazionale dell'Integrated Reporting identifica una distinzione sostanziale tra i concetti di "Output" e di "Outcome". La performance dell'organizzazione viene presentata ed analizzata suddividendola tra "Output", ovvero i risultati diretti delle attività ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e "Outcome", ossia gli impatti delle attività sulle sei forme di Capitale impiegate per realizzarle, che costituiscono gli Input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione. Il principio della connettività tra le informazioni appartenenti a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, Capitale Intellettuale, sostenibilità), altrimenti chiamata "connectivity of information", costituisce un elemento qualificante del Reporting Integrato.



Output Outcome



**Conseguentemente,
questo documento mira
a mettere in relazione i dati
finanziari e non-finanziari più
significativi (material) in virtù delle
strategie perseguite, conseguendo,
da tale connessione, una superiore
capacità esplicativa della
situazione dell'Unione e della
sua creazione di valore nel
passato e nel futuro.**

Output 2020

Di seguito sono riepilogati i progetti e le attività realizzate nell'anno 2020 dall'Unione della Romagna Faentina e che trovano riscontro nei temi materiali evidenziati nel presente documento.

Output
2020

Interventi per la mobilità sostenibile

Faenza

- È in corso la realizzazione delle piste ciclabili di Via Ospitalacci e Borgo Prati (lunghe rispettivamente 600 e 1.000 mt.). E' stato completato il tratto dell'attraversamento dell'A14 di 420 mt. Sono in corso di progettazione interventi di cucitura di piste ciclabili da realizzarsi tramite apposizione di segnaletica orizzontale.

Valorizzazione e riqualificazione dei beni culturali di proprietà comunale

Brisighella

- Redazione del progetto esecutivo di sistemazione del Teatro Pedrini.

Casola Valsenio

- Approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori di recupero e valorizzazione dell'edificio adibito a biblioteca comunale.

Faenza

- Avanzamento nell'opera di completamento del Palazzo Podesta'.

Solarolo

- Redazione del progetto esecutivo di restauro delle mura Manfrediane - 2° stralcio.

Interventi per garantire il più ampio accesso ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) nelle strutture comunali o convenzionate con l'ente

Riqualifica degli immobili scolastici di proprietà comunale

Brisighella

- Redazione del progetto esecutivo di sostituzione della caldaia nelle scuole elementari in località Fognano;
- Progetto antincendio nella scuola elementare O. Pazzi;

Casola Valsenio

- Direzione dei lavori di adeguamento sismico nella scuola materna S. Apollinare;
- Affidamento dei lavori e direzione lavori 3° stralcio per l'adeguamento sismico della scuola materna S. Apollinare;

Faenza

- Adeguamento normativo (prevenzione incendi) nella Scuola elementare Pirazzini;
- Impermeabilizzazione del coperto corpo B4 nella Scuola elementare Carchidio;
- Affidamento dei lavori di adeguamento sismico del corpo aule nella scuola media Lanzoni;
- Affidamento dei lavori di rimozione amianto e rifacimento infissi nella scuola media in località Reda;

Riolo Terme

- Miglioramento sismico nella scuola primaria Pascoli e collaudo;
- Miglioramento sismico nella scuola secondaria Giovanni da Riolo e collaudo.

Solarolo

- Progetto di fattibilità tecnico ed economica per il miglioramento/adeguamento della scuola secondaria di I° grado G. Ungaretti.

Promozione del turismo

Attività a sostegno delle presenze turistiche

Promozione e valorizzazione delle attività culturali

Brisighella

- Brisighella Romantica;
- Calici sotto i tre colli;
- Antica Sagra del Monticino;
- Sagra dell'agnellone e del castrato;
- La Magia del Borgo a Brisighella – rassegna concerti di chitarra;
 - Sagra della Spoja Lorda;
 - Sagra del cappelletto Romagnolo;
 - Sagra del Fungo Porcino.

Casola Valsenio

- Iniziative e visite guidate c/o il Giardino delle erbe officinali;
 - Armonie in Abbazia;
 - Concerti c/o Abbazia di Valsenio;
- Iniziative natalizie – calendario Natale di Stelle.

Faenza

- Distretto A week-end;
 - Oriolo di Sera;
 - Martedì d'estate;
 - Calici sotto la Torre;
- MADE IN ITALY 2020 che ha sostituito l'evento Argillà Italia 2020
 - MEI - Meeting degli indipendenti;
 - Iniziative natalizie Faenza C'entro.
- Metallurgica Take Away – risate da asporto;
- WAM! - Festival di arti performative;
 - MEME – teatro;
 - Musica scienza.

Riolo Terme:

- Sagra dello Scalogno di Romagna IGP (in modalità asporto);
 - Mercatini delle Meraviglie;
 - Associando;
- Iniziative – allestimenti natalizi centro storico.

Castel Bolognese

- Festival della Creatività c/o Mulino Scodellino;
- La Magia del Borgo a Castel Bolognese – rassegna concerti chitarra;
 - Sere d'Estate Semplicemente.

Solarolo

- AVIS: Cuscini sotto le Stelle;
- Natale solarolese – iniziative.

Valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Effetti causati da COVID 19: l'evento Niballo/Palio di Faenza (8.432 presenze nel 2019) è stato annullato nel 2020; la stagione del Teatro Masini è stata interrotta, con 32 spettacoli annullati su un totale di 79 previsti; Teatro Estivo nella Molinella è stato realizzato, con 199 posti disponibili per il pubblico contro i 420 posti disponibili nel 2019; Cinema Arena non è stato realizzato ed è stato sostituito da una rassegna di cinema all'aperto nella Molinella, con un numero più contenuto di proiezioni (20 contro le 77 del 2019) e un numero minore di posti disponibili (199 contro i 350 dell'Arena Borghesi); Casola è una favola è stato realizzato, ma con un numero inferiore di visitatori.

Interventi per l'estensione della rete ciclopedonale

Faenza

- Realizzazione del tratto ciclopedonale sul ponte dell'autostrada A14 - cucitura pista Faenza Granarolo, verbale di ultimazione lavori in data 11.03.2020;
- Realizzazione del primo tratto di pista ciclabile Faenza-Borgo Tuliero, verbale di ultimazione lavori in data 04.12.2020.

Valorizzazione del patrimonio museale dell'Unione



Avvio dell'attività degli sportelli polifunzionali

Da inizio 2020 ulteriori 3 procedimenti sono stati attivati allo sportello (richiesta Bonus acqua, luce, gas). A causa del lockdown non è stato possibile iniziare l'analisi di ulteriori procedimenti.

Investimenti in risparmio energetico

Promozione e sostegno delle politiche attive sul tempo libero

Azioni di supporto, controllo, impulso e ampliamento dell'attività/offerta della Scuola comunale di Musica:

- Convenzione con la Fondazione Toscanini;
 - Accordo per progetto Sipario;
- Fornitura impianti di videosorveglianza;
 - Azioni di miglioramento acustico.

Azioni di supporto, controllo, impulso e ampliamento dell'attività/offerta della Scuola comunale di Disegno:

- Convenzione con Pescarini per Scuola di Disegno approvata con Delibera di giunta e firmata.

Manutenzine e implementazione della rete stradale

Le tipologie di interventi sulla rete stradale sono diversificate: il monitoraggio, lo sfalcio erba, lo spazzamento neve/spargimento sale, la manutenzione ordinaria del manto e quella straordinaria, il mantenimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Attività a favore della sicurezza urbana

Sperimentazione LORAWAN (Rete IOT per la PA)

Sono state installate le antenne presso i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Promozione della cultura musicale, valorizzando l'attività delle scuole di musica e delle bande

Efficientamento organizzazione del sistema di gestione dell'Unione

Outcome 2020

Nel paragrafo che segue sono riportati gli indicatori di Outcome che esprimono gli effetti delle **attività di gestione e dei relativi risultati sui sei Capitali utilizzati dall'organizzazione.**

Capitale Organizzativo

Attivazione della sperimentazione LORAWAN 2020 (%):

83,33

Tempo medio che intercorre fra la data di adozione delle determinazioni di impegno e l'esecutività 2020 (gg):

4,35

Predisposizione degli atti deliberativi entro i termini di legge e/o regolamento secondo le indicazioni delle amministrazioni 2020 (%):

100

Accordi di programma tra consorzi e comunità contro il dissesto idrogeologico 2020 (n.):

6

Tempi medi di attività di controllo delle SCIA Commerciali 2020 (gg):

8

Sedute dei Consigli Comunali dei Ragazzi 2020 (n.):

8

Capitale Relazionale Sociale

Azioni di promozione e sostegno delle politiche attive su tempo libero 2020 (n.):

2

Grado di copertura della domanda di accesso ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) 2020 (%):

97,63

Interventi collaudati sui beni per la valorizzazione e la riqualificazione dei beni culturali di proprietà comunale 2020 (n.):

1

Outcome 2020

Numero di azioni compiute per la valorizzazione e la riqualificazione dei beni culturali di proprietà comunale 2020 (n.):

3

Numero visitatori 2020 nei musei (n.):

38.448

Iniziative museali organizzate dai comuni 2020 (n.):

8

Numero visitatori 2020 agli eventi culturali (n.):

17.586

Iniziative culturali organizzate dai comuni 2020 (n.):

15

Iscritti a scuole di musica e bande 2020 (n.):

537

Iscritti o frequentanti società sportive 2020 (n.):

8.645

Pernottamenti nelle strutture ricettive 2020 (n.):

141.862

Eventi e iniziative turistiche realizzate 2020 (n.):

16

Alloggi ERP assegnati 2020 (n.):

75

Processi partecipativi a valenza comunale o sovracomunale attivati 2020 (n.):

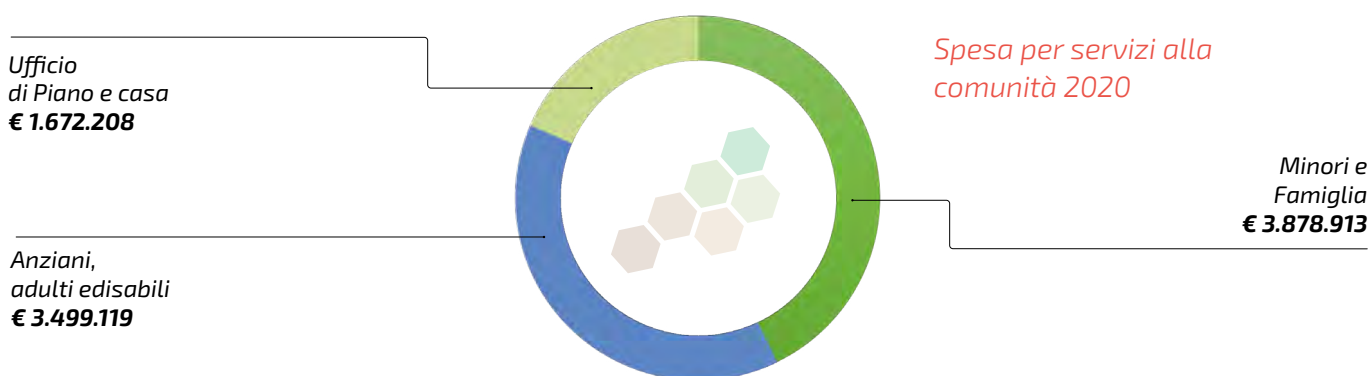
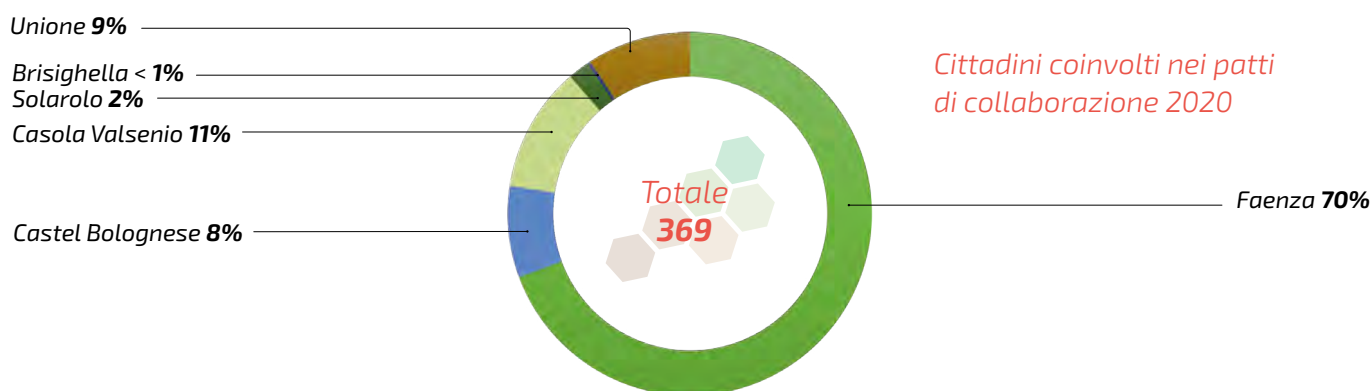
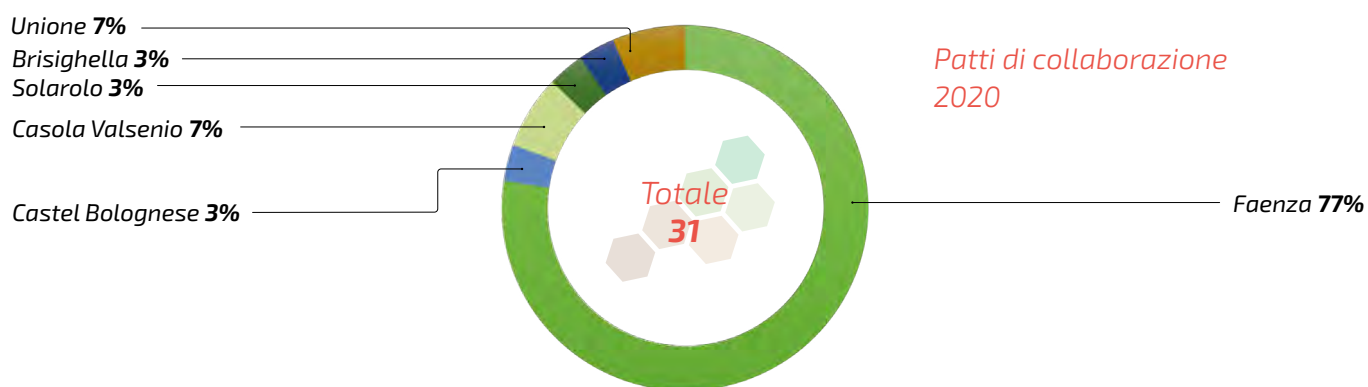
2

Patti per i Beni comuni sottoscritti 2020 (n.):

20



**Outcome
2020**



Capitale Umano



Capitale Naturale

Certificazioni energetiche su edifici pubblici 2020 (n.):

4

Interventi collaudati su infrastrutture idriche 2020 (n.):

1

Alberi pubblici presenti sul territorio dell'Unione 2020 (n.):

34.388

Kilowatt 2020 consumati in meno rispetto al 2019 grazie a investimenti in risparmio energetico (KW):

330.293

Colonnine per la ricarica di auto elettriche installate su suolo pubblico o privato, accessibili da chiunque 2020 (n.):

10

Saldo tra alberi messi a dimora e abbattuti in aree pubbliche 2020 (n.):

806

Realizzazione o riqualificazione di isole ecologiche 2020 (n.):

877

Punti luce sostituiti 2020 a favore di illuminazione a led (n.):

89

Metri quadrati di verde urbano per abitante 2020 (n.):

50,74

Raccolta differenziata dei rifiuti 2020 (%):

57,52

**Outcome
2020**

Capitale Materiale

Variazione dei chilometri di piste ciclopedonali 2020 rispetto al 2019 (%):

+4,3

Interventi collaudati su immobili 2020 (n.):

8

Azioni compiute nel 2020 per immobili scolastici di proprietà comunali (n.):

11

Alloggi ERP ripristinati 2020 (n.):

61

Rete stradale oggetto di intervento 2020 (% sul totale):

50,5

Azioni compiute per il miglioramento delle strade comunali 2020 (n.):

10

Capitale Finanziario

Tempi medi di pagamento 2020 (gg):

26,69

Finanziamenti per la promozione del commercio e grandi eventi nei centri storici 2020 (€):

42.000

Contributi per attività scolastiche di sostegno allo studio 2020 (€):

49.500

Prospettive future

Le prospettive future dell'Unione della Romagna Faentina

Le prospettive future dell'Unione della Romagna Faentina riflettono i contenuti del **Piano Strategico 2030 realizzato nel 2020, mediante la partecipazione attiva delle comunità territoriali.**

Come soggetto coeso unitario e plurale, i sei comuni sono in grado di valorizzare le peculiarità delle proprie comunità e darvi voce attraverso una **visione strategica sostenibile complessiva e coerente.**

È il primo passo per raccogliere la sfida del futuro e dei cambiamenti che esso porta con sé, lo strumento con cui indirizzare la propria azione amministrativa per guidare l'evoluzione e coglierne le opportunità.

Il Piano strategico aiuta a sviluppare politiche orientate al futuro, in quanto sviluppa le capacità anticipanti, inserendo processi di previsione strategica all'interno dei processi decisionali dell'Ente.

Il Piano Strategico evidenzia i **macro-temi più significativi** per una prospettiva a lungo termine.

Il Piano Strategico è un documento d'indirizzo a carattere volontario, politico e partecipativo, che **delinea scenari "a tendere" di lungo periodo.**

Il percorso di realizzazione ha preso avvio dalla necessità di **identificare la forza e il grande potenziale di innovazione** dell'unione dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme.

Il Piano metodologico operativo

Le fasi di lavoro per l'implementazione del Piano Strategico sono state individuate e stabilite attraverso la strutturazione di un Piano metodologico operativo. Le fasi principali sono descritte di seguito sebbene sia da rimarcare la flessibilità che ha caratterizzato il Piano, che ha subito modifiche e ri-orientamenti in base all'evoluzione del processo di lavoro.

Fase 1 - Avvio e programmazione del processo

La prima fase di lavoro ha avuto un duplice obiettivo: la definizione del posizionamento politicoamministrativo del Piano Strategico e l'identificazione di specifiche modalità operative, inclusa l'organizzazione di forme di interazione e partecipazione allargata alla comunità del territorio dell'Unione. In questa fase, oltre alla programmazione del processo, si è avviato anche il percorso di condivisione in seno al Consiglio dell'Unione.

Fase 2 - Diagnosi: contesto e temi prioritari

La seconda fase è stata incentrata sull'individuazione degli elementi di contesto attraverso cui leggere gli assetti del territorio: punti di forza e di debolezza, principali minacce e opportunità. A partire da questa lettura, attraverso la realizzazione di un workshop con un gruppo ristretto di partecipanti - Sindaci, Dirigenti e Assessori - si sono identificati i "temi prioritari" su cui innescare gli obiettivi e le azioni del Piano Strategico.

Fase 3 - Lancio e condivisione dell'iniziativa

La conclusione della fase di lavoro precedente ha portato all'elaborazione di un documento di "Analisi di contesto territoriale" e all'identificazione di 3 "temi prioritari", nonché il Piano metodologico e di comunicazione, presentati al Consiglio dell'Unione e alla comunità territoriale nel corso dell'evento pubblico di lancio. In parallelo, in questa fase si è avviato un percorso di individuazione e ingaggio degli stakeholder del territorio.

Fase 4 - Processo partecipato

In questa fase di lavoro si è attuato il "processo partecipato", un percorso di ascolto finalizzato alla raccolta di fabbisogni, idee, azioni attraverso l'organizzazione di tavoli tematici e con la partecipazione di circa 100 soggetti, tra istituzioni e altri soggetti attivi sul territorio. La fase conclusiva del processo partecipato ha visto nuovamente il coinvolgimento dei Sindaci, Dirigenti e Assessori in un secondo workshop con lo scopo di raccogliere tutti gli stimoli del processo partecipato per definire un quadro politico condiviso, sintetizzato nella vision del Piano.

Fase 5 - Elaborazione del Piano Strategico

In questa fase sono stati elaborati i contenuti del Piano Strategico e si è organizzato un webinar per presentare in streaming il documento nella sua prima versione agli stakeholder e alla comunità locale, aprendo così la fase di consultazione pubblica. Questa ha consentito di raccogliere le osservazioni dei soggetti coinvolti nel processo di partecipazione, perfezionare i contenuti del piano e redigere la versione finale.

Fase 6 - Adozione del Piano Strategico

L'ultima fase riguarda il percorso istituzionale che conduce all'approvazione del Piano Strategico da parte del Consiglio dell'Unione. Oltre alle fasi di lavoro, il Piano metodologico operativo ha compreso anche la definizione dello schema organizzativo, finalizzato a individuare il ruolo e la funzione delle persone coinvolte (cfr Fig.5.1).

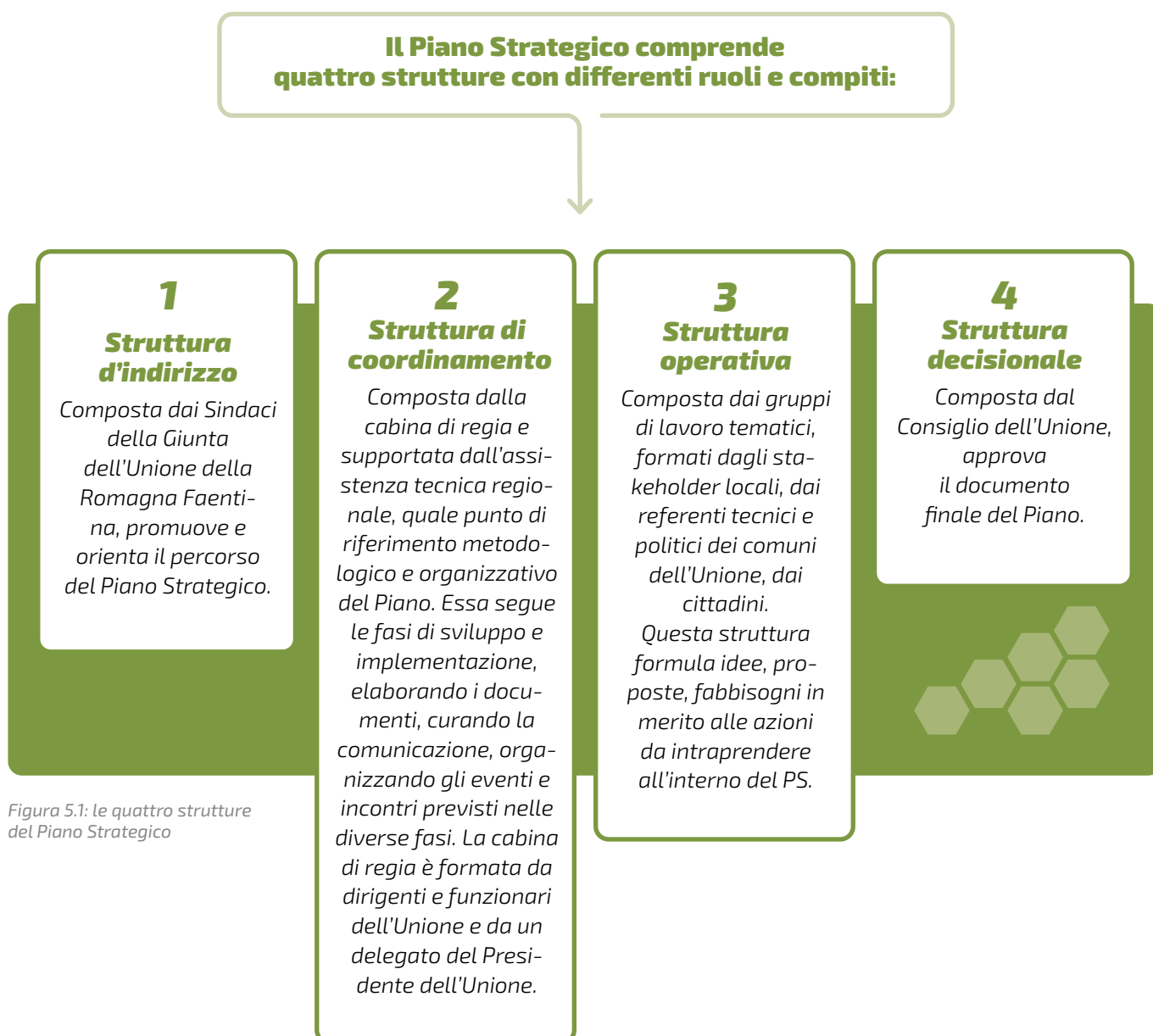


Figura 5.1: le quattro strutture del Piano Strategico

Le linee di indirizzo

Le linee di indirizzo sono frutto del percorso di ascolto e confronto che si è svolto sul territorio tra istituzioni, stakeholders e cittadini. Il patrimonio di idee e fabbisogni emersi dal confronto è stato aggregato e integrato su alcuni temi su cui centrare le strategie future del territorio, da attuare attraverso azioni/progetti, coerenti con la visione del Piano, coinvolgendo in maniera attiva una pluralità di soggetti, istituzioni, pubbliche e private, associazioni di categoria, stakeholder e cittadini. La convergenza degli obiettivi si è manifestata con piena evidenza su tre direttrici: **le reti e le interconnessioni, il lavoro e l'attrattività, i servizi di prossimità per i cittadini.**

Le tre direttrici sono state declinate in più obiettivi, immaginando un territorio più connesso, contemporaneamente più aperto al mondo, più capace di attrarre nuove risorse, più vicino ai cittadini.

Le reti e le interconnessioni



Obiettivo 1 Nessuna periferia

Azioni chiave

- potenziare i luoghi di aggregazione delle comunità, con particolare riferimento ai centri culturali e ricreativi esistenti;
- promuovere la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale e di re-insediamento - progetto "case sparse";
- riqualificare i nodi per l'accessibilità territoriale, in particolare le aree di sosta delle stazioni ferroviari e dei mezzi pubblici di trasporto e interconnessione;
- migliorare la qualità degli spazi di vita, con particolare attenzione agli aspetti di qualità urbana, accessibilità e sicurezza;
- sviluppare progetti di collegamento tra i sistemi di mobilità lenta e alternativi all'automobile presenti
- sul territorio - con priorità per il sistema di piste ciclopedonali SenioLamone;
- prevedere modalità di raccordo e integrazione tra i diversi livelli di pianificazione dell'Unione, per assicurare il rafforzamento delle identità locali e l'attrattività territoriale.

Obiettivo 2

Accessi facili e sostenibili

Azioni chiave

- siglare protocolli d'intesa con aziende e istituzioni e altri soggetti pubblici - scuole, agenzie, ecc. - per snellire il traffico lungo le direttrici casa/scuola/lavoro, promuovendo in particolare l'adozione di sistemi di trasporto collettivo dei lavoratori;
- creare una card del trasporto pubblico locale integrato per chi abita, studia, lavora, sosta o attraversa i territori dell'Unione, per fruire di una rete efficiente di mezzi di spostamento diversi ed integrati mediante un abbonamento unico;
- promuovere servizi di trasporto a chiamata attraverso l'attivazione di collaborazioni con l'Agenzia per la mobilità;
- favorire una pedonalità più ampia e sicura come chiave per il miglioramento della qualità della vita, per la promozione di stili di vita sani, per la valorizzazione dei centri urbani;
- predisporre un business plan socio-ambientale che valuti vantaggi ambientali e risparmi economici derivanti dall'attuazione del PUMS.

Obiettivo 3

L'Unione si ricarica

Azioni chiave

- promuovere politiche energetiche locali incentivanti;
- promuovere gruppi di acquisto o consorzi privati nel settore dei servizi energetici;
- promuovere accordi di collaborazione con il mondo economico-produttivo e con gli istituti di credito, per incentivare azioni nel settore delle energie sostenibili.

Obiettivo 4

La cultura digitale

Azioni chiave

- promuovere azioni educative sull'uso degli strumenti e delle tecnologie digitali in particolare rivolte agli studenti della scuola primaria, secondaria inferiore e superiore;
- promuovere azioni formative di alfabetizzazione digitale, per i cittadini e in particolare per supportare gli utenti delle fasce deboli della popolazione - anziani e disabili - nell'utilizzo dei servizi on-line messi a disposizione delle Amministrazioni;
- promuovere la creazione di un centro di formazione specializzata sull'uso dei dati - big data;
- promuovere la formazione dei formatori, affinché sensibilizzino alla consapevolezza delle opportunità offerte da una gestione avanzata dei dati;
- rendere fruibili i dati di utilità prioritaria in forma open per utenti-cittadini e imprese garantendo la sicurezza delle reti e dei dati stessi.

Lavoro e attrattività



Obiettivo 1

Reti per lo sviluppo d'impresa, fra formazione, ricerca e mondo del lavoro

Azioni chiave

- rafforzare le relazioni fra sistema pubblico, sistema universitario regionale e della ricerca e sistema delle imprese del territorio:
 - promuovere il ruolo dei centri della ricerca e dell'innovazione - in particolare del Parco Scientifico-Tecnologico Torricelli e del centro CRPV di Tebano, per facilitare lo sviluppo di start-up innovative e sostenibili;
 - sviluppare progetti congiunti fra strutture di ricerca e innovazione e sistema delle imprese nei diversi ambiti di interesse, in particolare nel settore dell'economia circolare;
 - favorire la creazione di partnership con i Cluster della Regione Emilia-Romagna;
- promuovere la specializzazione di profili professionali:
 - sostenere un'offerta formativa diretta a potenziare l'ecosistema dell'innovazione
 - consolidando la collaborazione fra i diversi attori;
 - promuovere il rafforzamento delle figure professionali all'interno degli Istituti tecnoscience di concerto col sistema delle imprese del territorio.

Obiettivo 2

L'Unione: un ecosistema territoriale competitivo

Azioni chiave

- incentivare l'insediamento di nuove imprese, migliorando le infrastrutture, in particolare la viabilità, e il sistema dei servizi alle imprese, promuovendo anche l'adozione di sistemi di welfare aziendale;
- potenziare la rete dei collegamenti per rendere più stretta l'integrazione fra il sistema produttivo del territorio e i grandi sistemi della logistica e dei trasporti;
- razionalizzare l'organizzazione della logistica all'interno del sistema locale in modo da ridurre il volume di mezzi di consegna in circolazione.

Obiettivo 3

Un turismo lento, fra natura e patrimonio storico-culturale

Azioni chiave

- rafforzare la promozione turistica integrata delle reti per la natura e la cultura:
 - potenziare il portale unico del turismo nella Romagna Faentina;

- mettere in rete il patrimonio storico e artistico e le proposte turistico-culturali rafforzando il coordinamento fra Istituzioni ed operatori del territorio;
- tutelare e valorizzare il paesaggio
- predisporre un piano straordinario di investimenti per la tutela e la valorizzazione sostenibile delle risorse ecosistemiche e culturali del territorio anche attraverso l'approccio delle Green Communities;
- potenziare l'infrastrutturazione per la mobilità dolce, a partire dalla pista ciclopedonale SenioLamone;
- sostenere le imprese giovanili che investono nel presidio e nella valorizzazione delle aree rurali.

I servizi di prossimità per i cittadini



Obiettivo 1 L'unione delle persone

Azioni chiave

- implementare strumenti per una mappatura dei bisogni del territorio, delle potenzialità e delle specificità su base geografica, prevedendo un coordinamento con il terzo settore, il sistema socio-sanitario, le organizzazioni sociali e il tessuto imprenditoriale;
- incentivare nuove modalità di presenza attiva dell'Amministrazione sul territorio, basate sul ruolo dei mediatori di comunità e degli operatori di vicinato;
- promuovere la pianificazione e programmazione sociale e socio-sanitaria, potenziando l'Ufficio di Piano come cabina di regia progettuale e luogo di integrazione delle politiche, avviando percorsi di co-progettazione e co-decisione con altri Enti, istituzioni e con il Terzo settore, differenziando il territorio in base ai fabbisogni delle comunità;
- istituire un nucleo trasversale per l'attuazione di politiche integrate di prevenzione e per la misurazione dell'impatto sociale.

Obiettivo 2 Semplificazione, accessibilità e crescita organizzativa

Azioni chiave

- ampliare lo sportello polifunzionale facendolo evolvere come sportello di comunità, spazio fisico e virtuale presente sui territori che agisca come erogatore di servizi, facilitatore del rapporto tra istituzioni e cittadini, supporto all'iniziativa civica,

garantendo equità di accesso alle fasce più deboli della popolazione;

- mappare procedure e iter amministrativi con l'obiettivo di ridurre i tempi e la complessità per l'impresa e per i cittadini, verso una revisione dei processi che introduca trasformazioni dell'organizzazione e delle modalità di lavoro, promuova maggiore trasversalità di azione tra settori, preveda l'utilizzo di competenze specifiche e innovative;
- acquisire le competenze funzionali alla implementazione delle azioni di Piano e alla trasformazione organizzativa dell'Unione: mappare le competenze necessarie, individuare nuovi profili professionali, impostare un modello per la formazione continua e il training professionale orientato alla trasversalità.

Obiettivo 3

Inclusione e cooperatività: un'idea estesa di pari opportunità

Azioni chiave

- sviluppare misure e azioni di coinvolgimento rivolte al tessuto economico e imprenditoriale, in grado di dare concreta attuazione a un'idea di "welfare di territorio", mettendo a sistema l'integrazione lavorativa con azioni di tutoring, di welfare generativo, di welfare aziendale e di reti d'impresa;
- promuovere la crescita di una comunità educante attraverso forme sinergiche di integrazione educativa, attraverso le figure del peer-educator, degli educatori di strada, dei mediatori di comunità e di vicinato;
- stimolare una costante collaborazione e integrazione fra volontariato, promozione sociale, cooperazione e privato sociale, in particolare sui temi delle politiche per la disabilità, dell'inclusione interculturale e interreligiosa, della cooperazione intergenerazionale.



Casola Valsenio: monte Battaglia.

Nota metodologica

Il presente documento è stato redatto seguendo i principi di rendicontazione del Framework Internazionale del Reporting Integrato <IR>, emanato nel dicembre 2013 dall'International Integrated Reporting Council - IIRC e aggiornato a gennaio 2021, la cui principale finalità è quella di consentire a un'organizzazione di "narrare" e misurare la propria storia di creazione di valore nel preminente interesse informativo dei propri Stakeholder (cfr. www.integratedreporting.org). Il Report Integrato è un nuovo strumento informativo volto a illustrare come e su quali basi un'entità crei valore nel breve, medio e lungo termine per i propri Stakeholder, ovvero i diversi portatori di interesse interni ed esterni all'organizzazione. Esso consente di rappresentare, valutare e monitorare, in modo sistematico, coerente e strutturato, ma anche chiaro e conciso, l'insieme delle azioni, risorse – anche di natura intangibile – e risultati, che, pur avendo rilevanza strategica per l'organizzazione ai fini della propria efficienza ed efficacia, non trovano sistematici riscontri documentali e analitici nei tradizionali parametri, nell'attività di misurazione e nel reporting di tipo civilistico e normativo. In tale quadro, il modello di gestione, la strategia perseguita, e un rinnovato concetto di valore – più vasto e inclusivo rispetto a quello tradizionale di carattere finanziario – rappresentano altrettanti cardini di questo nuovo documento. La realizzazione del Report Integrato 2020 dell'Unione della Romagna Faentina a causa del coronavirus ha comportato un notevole sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti nella preparazione dei dati e nella realizzazione del documento. Il presente documento fa parte degli output di restituzione del progetto europeo Shaping Fair Cities, al quale l'Unione della Romagna Faentina ha aderito quale iniziativa di comunicazione e sensibilizzazione sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030.

I Capitali

Di notevole importanza e innovatività è anche il riferimento nel Report Integrato a sei diverse nozioni di Capitale, ovvero:

Capitale Organizzativo

("Intellettuale" nella terminologia dell'IIRC). All'interno di questo Capitale vengono ricompresi i processi e le procedure interne utili per la gestione, largamente basati sulla conoscenza, e le attività volte a garantire qualità e sicurezza dei servizi elargiti.

Capitale Relazionale-sociale

All'interno di questo Capitale vengono ricomprese le risorse intangibili riconducibili alle relazioni dell'Unione con soggetti esterni chiave - cittadini, fornitori soggetti istituzionali - necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione dell'Unione, nonché la soddisfazione degli Stakeholder.

Capitale Umano

All'interno di questo Capitale viene ricompreso il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nell'Unione, nonché gli organismi di governance.

Capitale Naturale

All'interno di questo Capitale vengono ricomprese le attività dell'Unione che impattano positivamente o negativamente sull'ambiente naturale, dove agiscono gli altri cinque Capitali.

Capitale Materiale e Infrastrutturale

("Manufactured" nella terminologia dell'IIRC). All'interno di questo Capitale vengono ricompresi gli immobili, le sedi amministrative e le piattaforme in cui l'organizzazione svolge la propria attività; vengono ricompresi inoltre le attrezzature e i macchinari necessari per lo svolgimento dell'operatività dell'Unione.

Capitale Finanziario

All'interno di questo Capitale viene ricompreso l'insieme dei flussi di liquidità che sono generati e assorbiti dall'organizzazione.

I sei diversi Capitali sono contraddistinti da altrettanti diversi colori lungo il presente Report Integrato (cfr Fig.6.1).

In questo Report Integrato viene esplicitamente riconosciuto che l'organizzazione genera e assorbe non solo Capitale Finanziario, ma una serie molto più articolata di Capitali, ovvero di risorse, che sono tra loro intrecciati, ciò permettendo alla stessa di svolgere la propria attività e creare valore nel tempo.

Come anche riconosciuto dall'IR Framework si noti che l'insieme del **Capitale Organizzativo**, **Capitale Umano** e **Capitale Relazionale** dà sostanza alla nozione di "Capitale Intellettuale" o "Intangibile".



Figura 6.1: nozioni di capitale adottate nel Report Integrato dell'Unione della Romagna Faentina

Nozioni di performance, "Output", "Outcome" e connettività delle informazioni

In parallelo alla scelta di allargare il novero di Capitali riconosciuto nel Reporting Integrato, il concetto stesso di performance diviene più diversificato e complesso. I diversi Capitali individuati nel documento rappresentano infatti una parte della complessiva performance generata dall'Unione della Romagna Faentina e costituiscono, assieme al modello di gestione, la connessione con la strategia dell'Ente e la rinnovata nozione stessa di valore, un elemento cardine del documento.

Una cruciale distinzione è quella tra "Output" e "Outcome". Il Framework Internazionale dell'Integrated Reporting identifica una distinzione sostanziale tra i concetti di "Output" e di "Outcome". La performance dell'organizzazione viene presentata ed analizzata suddividendola tra "Output", ovvero i risultati diretti delle attività ("i beni e i servizi chiave di un'organizzazione, inclusi tutti i sottoprodotti e gli scarti"), e "Outcome", ossia gli impatti delle attività sulle sei forme di Capitale impiegate per realizzarle, che costituiscono gli Input del sistema di creazione di valore dell'organizzazione. Il principio della connettività tra le informazioni appartenenti a differenti sfere del reporting (economico-finanziaria, Capitale Intellettuale, sostenibilità), altrimenti chiamata "connectivity of information", costituisce un elemento qualificante del Reporting Integrato. Conseguentemente, questo documento mira a mettere in relazione i dati finanziari e non-finanziari più significativi (material) in virtù delle strategie perseguite, conseguendo, da tale connessione, una superiore capacità esplicativa della situazione dell'Unione e della sua creazione di valore nel passato e nel futuro. In ottemperanza di tale principio, nel presente Report Integrato si fa spesso riferimento tra le sezioni, al fine di evidenziare le strette connessioni e interdipendenze tra le informazioni e le attività che le generano.

Gli "Obiettivi di sviluppo sostenibile" delle Nazioni Unite

All'interno del Report Integrato presentato si è ritenuto opportuno evidenziare, in connessione ai Capitali impiegati e alle attività svolte, l'aderenza degli indirizzi strategici dell'Unione ai cosiddetti "Obiettivi di sviluppo sostenibile" ("Sustainable Development Goals" - SDGs) fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite. In tal senso, si è proceduto a segnalare – tramite idonee icone – con quale o quali "Obiettivo/i di sviluppo sostenibile" l'identificazione di obiettivi strategici siano coerenti, risultando così funzionali al perseguimento del o degli SDG in questione.

I contenuti e il perimetro di rendicontazione

Dal punto di vista dei contenuti specifici, in virtù di quanto già esplicitato, il Report Integrato 2020 dell'Unione della Romagna Faentina è suddiviso in sei sezioni (content elements):

- Identità e contesto di riferimento;
- Governance;
- Strategie e rischi
- Modello di gestione;
- Performance;
- Prospettive future;
- Nota metodologica.

Come perimetro di rendicontazione, il presente documento riporta dati e indicatori riferiti all'anno 2020. Rispetto alle indicazioni del Framework Internazionale del Reporting Integrato, sono stati accorpati in un'unica sezione i contenuti relativi alla strategia e ai rischi. Le foto riportate nel presente documento sono state scattate prima del DPCM sul coronavirus.

Analisi di materialità e Stakeholder Engagement

Il Report Integrato 2020 dell'Unione della Romagna Faentina è corredato da un'analisi di materialità delle informazioni, nell'ottica della creazione del valore per l'Unione. In stretta connessione all'analisi di materialità, l'Unione della Romagna Faentina ha proceduto altresì a condurre un esame in merito ai propri Stakeholder, alla loro composizione, e alle loro aspettative ed esigenze nei confronti dell'Amministrazione. Questo esame ha avuto quale esito una Tabella di sintesi, in cui si mostrano le caratteristiche delle diverse classi di Stakeholder e le diverse modalità con le quali l'Unione risponde alle relative attese e necessità, nella prospettiva di incrementare il coinvolgimento e la condivisione da parte degli Stakeholder con riguardo all'Unione e alle sue attività (c.d. "Stakeholder Engagement"). Il Report Integrato 2020 dell'Unione della Romagna Faentina è disponibile nel sito internet www.romagnafaentina.it

Il presente Report Integrato è il risultato di un processo che ha visto il coinvolgimento dell'organizzazione dell'Unione, e che è stato principalmente svolto da **Andrea Ragazzini**, Amministratore e Senior Consultant della Società di consulenza **Sara Cirone Group Srl Società Benefit**, la quale ha svolto questo progetto in coerenza con il beneficio comune espresso nel suo statuto. La Legge di Stabilità 2016 - L. n. 208/2015 - all'art. 1, commi da 376 a 384 e allegati 4 e 5, ha introdotto in Italia la Società Benefit, una nuova forma giuridica caratterizzata in estrema sintesi da elevati livelli di responsabilità, sostenibilità e trasparenza.

SARACIRONE GROUP

evoluzione responsabile d'impresa

www.saracironegroup.com

Questo progetto è realizzato
dall'Unione della Romagna Faentina



In partenariato con
Sara Cirone Group Srl Società Benefit

SARACIRONE GROUP 
evoluzione responsabile d'impresa